IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 327. —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Venerdì 27 Novembre 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Ancora d'Innsbrück.

Proprio nel momento in cui il Governo austro-ungarico, che da mesi si dibatte tra le più spinose difficoltà di una situazione parlamentare, che non ha esempio in altri Stati d'Europa, sta facendo tutti gli sforzi per evitare una rottura doganale coll'Italia, che sarebbe una rovina economica per i due paesi, e manda i suoi delegati in Roma per trovare una soluzione conciliante, proprio in questo momento si va a provocare una ripetizione dei chiassosi incidenti studenteschi, tanto deplorati, d'Innsbrück.

E questa volta, ce lo consenta il nostro antico ed ottimo amico personale prof. De Gubernatis, la responsabilità ricade principalmente su di lui, imperocchè ci voleva ben poco a capire, che, dati i suoi platonici precedenti irredentisti, la sua presenza ad Innsbrück avrebbe inevitabilmente provocato perturbazioni ed imbarazzi, quand'anche egli si fosse studiato di essere temperante nei suoi discorsi, ciò che non fu.

D'altra parte poi sembra incredibile che i nostri studenti siano così cocciuti da non persuadersi come in un Ateneo austriaco, dove gli studenti tedeschi sono per numero superiori almeno di dieci volte agli studenti italiani, e dove gli attriti di razza sono così acuti, qualunque manifestazione italiana, che abbia l'aria di sfida contro la maggioranza, si risolve inevitabilmente in danno di chi la provoca.

E' singolare che uomini di eletta intelligenza e coltura, come il De Gubernatis, i quali dovrebbero pur essere in grado di valutare insieme alle circostanze di fatto le gravi conseguenze che possono derivare al proprio paese da siffatte perturbazioni, si prestino con inescusabile leggerezza politica a fomentarle, creando imbarazzi ai Governi di due Potenze alleate.

Se c'era persona in Italia poco indicata per accogliere l'invito degli studenti italiani d'Innsbrück era ed è precisamente il prof. De Gubernatis, il quale, a parte tutti i suoi scritti in materia, doveva sentire la delicatezza della sua posizione; pel fatto di essere egli l'inventore, il creatore e il promotore di Leghe più o meno latine con tintura ellenica. Ciò che collegato ai discorsi d'Innsbrück, presta il fianco a svariati commenti.

Comunque sia, è ora di finirla con queste imprudenti agitazioni, verniciate di scolastica, le quali si risolvono nel turbare i rapporti di due Potenze legate da convenzioni politiche ed economiche, che esigono di essere lealmente rispettate.

Uno Stato di trenta milioni di abitanti non può tollerare che i suoi più vitali interessi siano subordinati alle rivalità che gl'italiani, sudditi dell'Austria, possono avere con gli elementi slavi, tedeschi, magiari e via dicendo.

Se sotto il precedente Gabinetto in questa parte della politica italiana si è sempre manifestata una certa debolezza è sperabile, che ciò non avvenga sotto il Ministero attuale, il quale deve correggere un indirizzo che per dar libero sfogo a chiassose manifestazioni di pochi studenti, ci comprometterebbe all'estero, e ci danneggierebbe all'interno nei più vitali interessi.

Ed ora ecco i dispacci di Vienna:

+

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Vienna, 26, ore 16,45. — I circoli politici accolgono con soddisfazione i giudizii moderati dei giornali più serii ed autorevoli d'Italia, e specialmente di quelli che sono i portavoce delle classi più assennate, sugli incidenti di Innsbrück e si riconosce che questa è la sola maniera di trattare simili avvenimenti sgradevoli fra Stati amici ed alleati.

E' deplorevole che il prof. De Gubernatis non si sia lasciato guidare con tanta prudenza quanto quella dimostrata da gran parte dell'opinione pubblica italiana, tenendo ad Innsbrück un discorso molto offensivo per l'Austria.

L'atteggiamento del prof. De Gubernatis è stato quello di un fanatico, perchè soltanto un fanatico poteva essere capace di venire in un paese straniero per opporsi ad un reciso divieto delle autorità. Questo atto fu una strana provocazione, come fu constatato anche da parecchi giornali d'Italia.

Se qualche giornale afferma che questo esperimento di una libera Università italiana a Innsbruck aveva per scopo di dimostrare la necessità della creazione di tale Università in Austria, si deve rispondere che ciò era assolutamente superfluo, poichè il Governo austriaco riconosce da lungo tempo che la domanda degli italiani per una loro Università in Austria è pienamente giustificata; e ciò fu ripetutamente dichiarato anche in Parlamento.

Non è però ancora possibile stabilire il tempo entro il quale quest'istituto potrà essere eretto, poichè naturalmente anche questo progetto, come diversi altri, dipende in certa misura dalla situazione parlamentare. Ma è convinzione generale che questo progetto verrà realizzato in un tempo non troppo lontano. Anzi, secondo l'opinione di molti deputati, non è escluso che il progetto di legge concernente l'Accademia italiana sia presentato alla Camera nella prossima sessione.

Anche il luogo non è ancora stabilito, ma in questi circoli si spera che sia Trieste, e si crede che se l'Università verrà eretta a Trieste, il carattere del nuovo Istituto sarà adattato al carattere commerciale e marittimo di questa città.

Vienna, 26, ore 16. — Il dottor De Koerber, nel suo discorso di ieri, manifestò nuovamente l'intenzione del Governo di accogliere la domanda degli studenti italiani in Austria per la creazione di una Università, ossia di una Facoltà italiana.

Il Presidente dei ministri disse che parlando, in un suo discorso anteriore, della questione delle diverse Università dell'Impero, ebbe in mente anche la creazione di un istituto indipendente italiano, la cui necessità venne già dimostrata dallo stato di cose insostenibile a Innsbruck.

Nei circoli dei deputati tirolesi vennero accolte con molta simpatia tanto le dichiarazioni del dott. De Koerber, quanto il giudizio espresso dal deputato bar. Malfatti, il quale disse che nei circoli italiani veniva considerato come un successo innegabile l'assicurazione avuta dell'erezione di una Università italiana, benchè il Ministro non avesse dichiarato dove quest'istituto sarà eretto.

Politica e Diplomazia

Pietroburgo, 26 — Il bollettino di ieri sulla salute della Czarina recava:

Temperatura della sera 37,3, polso 72.

Stamane il bollettino reca: Temperatura 37, polso 68.

Essendo ancora aumentata da ieri la gonfiezza del timpano, si è dovuto farvi un'incisione, la quale ha provocato una secrezione purulenta frammista a sangue.

Lo stato generale è soddisfacente.

Jask, 26 — Lord Curzon, vicerè delle Indie, che sta ora facendo un viaggio nel Golfo Persico, scortato da tutta la squadra dell'India orientale, ha tenuto a Mascate un Durbar solenne.

Dopo un colloquio avuto coi capi-costa, il vicerè è ripartito per Binder-Abbas.

Londra, 26 — Il *Daily Mail* ha da Tokio che il Governo giapponese presenterà nel prossimo mese alla Dieta un progetto di legge tendente alla creazione del monopolio dei tabacchi, basato sul sistema della Regia francese.

Pietroburgo, 26 — Telegrafano da Port-Arthur: Il Governo di Pechino ha dato ordine al generale Ma di rimanere con le sue truppe a Shan-kai-Kuan.

I negoziati diplomatici col Giappone sono rigorosamente tenuti segreti.

Vienna 26. — Col 24 aprile 1904, compiendosi il 50° anno dacchè la compianta imperatrice Elisabetta andò sposa a S. M. Francesco Giuseppe, fu stabilito di inaugurare in quel giorno a Passau, presso il Castello ove essa nacque, un monumento alla sua memoria.

Berlino 26. — Le *Dresdener Nachr*, smentiscono in modo reciso tutte le voci messe in giro che la Principessa Alice Schönberg-Waldenburg sia fuggita per motivi poco confessabili ed affermano che la Principessa è semplicemente partita pel Mezzogiorno, accompagnata da una dama di Corte, dovendosi discutere la nota causa di divorzio iniziata da qualche tempo.

Vienna, 26. — La *N. F. Presse* dichiara priva di ogni fondamento la notizia della conclusione, durante il soggiorno del Re di Grecia a Vienna, di una convenzione militare, analoga a quella esistente da circa dieci anni tra l'Austria-Ungheria e la Romania.

E soggiunge che sebbene la visita attuale di Re Giorgio all'Imperatore abbia avuto, per la presente situazione nei Balcani, maggior importanza politica delle visite precedenti, mancava e manca qualunque ragione plausibile di speciali combinazioni fra l'Austria-Ungheria e la Grecia.

Londra, 26. — Nell'odierna riunione della Corporazione della City è stata letta una lettera del primo Ministro, Balfour, la quale comunica che il Re Edoardo, in occasione del ricevimento dato al Guildhall ai Sovrani d'Italia, ha conferito al Lord Mayor il titolo di barone e allo sceriffo Alfredo Reynolds il titolo nobiliare di cavaliere.

Sofia, 26. — E' giunto qui, per affari privati, l'agente diplomatico bulgaro a Londra, Tzokow. Egli si tratterrà a Sofia alcuni giorni e ritornerà quindi a Londra.

Nella Repubblica Domenicana.

New York, 26. — Si ha da San Domingo:

Gli articoli del trattato di capitolazione sono stati firmati dal Presidente Wohs y Gil e dai rappresentanti degli insorti. Hanno pure apposto la loro firma al trattato i Ministri degli Stati Uniti, del Belgio, della Spagna e di Haiti.

La capitolazione garantisce la protezione della vita e dei beni di tutti gli abitanti di San Domingo.

Contro il Mad Mullah.

(S) **Sheik**, 26 — Una brigata di truppe inglesi che ritornava da Galadia Bohotle incontrò ieri l'altro al Sud di Lavakante duecentoventi uomini del Mad Mullah, che ritornavano con bottino da una razzia fatta presso Gerloguti, ove si erano impadroniti di 380 cammelli, di 2500 capre ed avevano fatti 6 prigionieri.

Le truppe inglesi montate inseguono i partigiani del Mad Mullah, i quali hanno avuto 6 morti.

La Russia nella Manciuria.

(S) **Londra**, 26. — Un dispaccio da Pechino conferma la rioccupazione di Hay-Ching da parte delle truppe russe.

Il *Times* dice che l'effettivo delle truppe russe nella Manciuria è stato considerevolmente esagerato.

Il numero delle truppe che furono recentemente passate in rivista fu di 21,000 e non di 100,000 uomini, come diceva l'ammiraglio russo Alexieff.

Lord Rosebery contro Chamberlain.

(S) **Londra**, 26 — Iersera Lord Rosebery parlò a favore del libero scambio, combattendo le idee sostenute dall'ex ministro delle Colonie, Chamberlain.

La campagna sulla questione fiscale prosegue con grande vivacità e ciò aiuta l'opera di Chamberlain per tener viva la questione, la quale, in caso diverso, perderebbe di interesse.

Chamberlain, nelle sue risposte, lascia spesso il terreno delle idee per combattere le opinioni personali dei suoi avversari.

Questa tattica provoca nuove risposte e la pubblica curiosità si mantiene vivissima.

Ventimila persone chiesero biglietti per assistere ieri al discorso di Lord Rosebery, ma soltanto cinquemila poterono trovare posto nella sala.

Parlamenti Esteri

Austria.

(S) **Vienna**, 26. — *Camera dei deputati*. — Mazzorana, a nome del gruppo parlamentare italiano, domanda al Presidente d'invitare il Presidente del Consiglio a rispondere all'interpellanza relativa alla questione dell'Università libera italiana ad Innsbrück.

Soggiunge che i deputati italiani chiedono al Presidente del Consiglio, dott. De Koerber, che dica chiaramente quando ed in quale città il Governo intende di creare l'Università italiana.

(S) **Vienna**, 26. — *Camera dei Deputati*. — Continua la discussione sulle dichiarazioni del Presidente del Consiglio dottor De Koerber.

(S) **Vienna**, 26. — Secondo una corrispondenza, le dichiarazioni fatte ieri dal Presidente del Consiglio, dott. De Koerber, alla Camera dei deputati relativamente all'Università d'Innsbruck, sono state accolte favorevolmente nei circoli dei deputati italiani, e il deputato Malfatti avrebbe detto: « Noi vediamo in esse un'assicurazione circa la creazione dell'Università italiana, ciò che costituisce un innegabile successo, benchè il Presidente del Consiglio non abbia indicato il nome della città, ove l'Università italiana dovrà fondarsi ».

(S) **Vienna**, 26. — Il pubblicista Mandl in seguito all'incidente di ieri alla Camera dei deputati, ha inviato i suoi padrini ai deputati czechi-radicali Klofac e Schnal.

Ungheria.

(S) **Budapest**, 26. — *Camera dei deputati*. — Podmaniczki, liberale, presenta la proposta che la Camera tenga due sedute al giorno.

L'Opposizione protesta contro questa proposta che dichiara contraria al regolamento. (Vivi rumori).

Durante la seduta si diffonde la notizia che il conte Apponyi, con ventisei altri deputati, ha ufficialmente dichiarato di abbandonare il partito liberale.

Il presidente del Consiglio, conte Tisza, prende la parola per sostenere la proposta Podmaniczki.

I deputati d'Opposizione fanno grandi rumori, onde impedire al presidente del Consiglio di parlare. Il conte Tisza però, malgrado il tumulto, continua il suo discorso.

Il deputato Bartha, interrompendolo dice: Voi foste direttore di una Banca! Noi non siamo direttori di Banche, nè bancarottieri.

Queste parole producono un tumulto indescrivibile. Il Presidente sospende la seduta.

Ristabilita la calma, la seduta viene ripresa.

Il Presidente richiama all'ordine il dep. Gajary.

Il presidente del Consiglio, conte Tisza, riprende il suo discorso.

Il presidente del Consiglio, conte Tisza, dichiara che egli fu direttore di una Banca che liquidò, ma che fece fronte a tutti i suoi impegni. Egli soggiunge essere necessario che i lavori della Camera siano assicurati ad ogni costo, che la Costituzione non sia lesa e che l'Ungheria non divenga bersaglio ai motteggi di tutti.

Parlando poscia delle dichiarazioni fatte ieri alla Camera austriaca dal presidente del Consiglio, dott. De Koerber, il conte Tisza dice di esserne completamente soddisfatto; aggiungendo che fra lui ed il dott. De Koerber non v'è più alcuna divergenza circa le leggi costituzionali ungheresi.

Il presidente del Consiglio viene più volte interrotto e provoca grave tumulto.

Dopo parecchi incidenti, cagionati da questioni di forma, il conte Apponyi espone i motivi che lo hanno indotto ad uscire dal partito liberale: dichiara che il sistema di discussione proposto da Podmaniczky è contrario al regolamento della Camera, ed è perciò costretto a mantenersi coerente. Egli termina dicendo che giustificherà la sua condotta dinanzi alla nazione. (Applausi sui banchi dell'Opposizione).

Il Presidente domanda se la Camera accetta la proposta che nella seduta di domani, la mozione Podmaniczky sia posta ai voti senza discussione. Ciò provoca un grande tumulto.

I membri dell'Opposizione si riuniscono in mezzo all'aula.

Il Presidente annunzia fra il tumulto che la votazione sulla mozione Podmaniczky avrà luogo domani senza discussione, indi abbandona l'aula mentre il tumulto continua.

(S) **Budapest**, 26. — Il partito liberale ha tenuto una riunione, nella quale ha deciso di accettare la proposta del Presidente del Consiglio, conte Tisza, che la Camera tenga due sedute al giorno.

+

(S) **Budapest**, 26. — In seguito agli incidenti avvenuti durante l'odierna seduta della Camera, il deputato Ernesto Daniel ha inviato i testimoni al deputato Rakowszky ed il deputato Bartha ha inviato i suoi al deputato Gajary.

Bulgaria.

(S) **Sofia** 26. — *Sobranje*. — Si discute l'indirizzo di risposta al discorso del Trono.

Michailowski, indipendente, pronunzia un lungo discorso per provare che il Capo dello Stato, quando accetta le dimissioni del Ministero, deve nominare un Gabinetto d'affari fino alla convocazione dei Collegi elettorali per l'elezione dei deputati.

L'oratore dice che la lunga esperienza ha dimostrato che le pressioni esercitate sul corpo elettorale riuscirono sempre a far ottenere al Governo la maggioranza.

Passaref, zancovista, confuta alcune asserzioni di Michailowski e specie le allusioni da lui fatte alla politica del Gabinetto Daneff ed alle cause della sua caduta. Passaref viene spesso interrotto da Michailowski e dai deputati della maggioranza.

La seduta viene quindi tolta senza incidenti, ed il seguito della discussione è rinviato alla prossima seduta.

Le dichiarazioni del min. Delcassé all'estero

(S) **Parigi**, 26. — Si ha da Vienna: Le dichiarazioni del ministro degli esteri, Delcassé, in occasione della discussione del suo bilancio, hanno prodotto nei circoli diplomatici la migliore impressione.

I giornali dicono che quanto il ministro Delcassé ha detto relativamente alla Macedonia è destinato ad essere raccolto con favore da tutti. Da tali dichiarazioni risulta che la Francia divide perfettamente le vedute della Russia e dell'Austria-Ungheria circa l'applicazione delle riforme.

Il *Fremdenblatt* esprime la speranza che gli avvertimenti di Delcassé saranno ascoltati dal Sultano.

Cortesie anglo-francesi

Parigi, 26. — I parlamentari inglesi con le loro signore sono giunti a Parigi iersera.

Essi vennero ricevuti dai parlamentari francesi, i quali rivolsero loro parole di benvenuto. Furono poi scambiati discorsi di felicitazione per il consolidamento delle relazioni di amicizia fra i due paesi.

Nei dintorni della stazione un numeroso pubblico acclamò i parlamentari inglesi.

(S) **Parigi**, 26 — I membri del Parlamento inglese hanno assistito oggi alla seduta della Camera dei deputati.

Si discuteva il bilancio.

I deputati inglesi dopo una mezz'ora lasciarono il palazzo Borbone.

Parigi, 26 — Il Presidente della Repubblica, Loubet, ricevette all'Eliseo i parlamentari inglesi e pronunziò un discorso, nel quale ricordò l'accoglienza che ricevette in Inghilterra, augurò che lo scambio di visite dei parlamentari inglesi e francesi riavvicini vieppiù i due paesi nel comune intento di agire con perseveranza nell'interesse della pace e dell'umanità.

Il Presidente Loubet ricordò poi che aveva il diritto di associarsi all'opera di pace iniziata, poichè favorì i primi apostoli di questa grande idea ed ebbe dallo Czar la confidenza delle sue nobili aspirazioni.

L'opera del Tribunale dell'Aja è soltanto al principio. L'Inghilterra e la Francia si rallegrano di aver dato l'esempio della conclusione di un trattato arbitrale. Altri trattati saranno stipulati e l'opera in favore della pace otterrà il suo coronamento.

Gli oratori inglesi, rispondendo alle parole del Presidente, dichiararono che il loro più vivo desiderio era di essere associati nell'opera per la pace ai parlamentari francesi. Continuando così sarà tolta ogni possibilità di guerra fra i due paesi e si renderà il più grande beneficio all'Europa.

I discorsi furono vivamente applauditi. Il Presidente Loubet fu calorosamente acclamato.

La situazione nei Balcani.

La Porta accetta il programma delle riforme.

Costantinopoli, 26. — La Porta ha accettato in massima il progetto austro-russo per le riforme in Macedonia, con la riserva che nella applicazione sarebbe scartato tutto ciò che potrebbe ledere gli interessi della Turchia.

Questa risposta produce buona impressione nei circoli diplomatici.

(S) **Costantinopoli**, 26. — Ecco il testo della comunicazione fatta ieri dalla Porta alle Ambasciate di Austria-Ungheria e di Russia, in risposta alla Nota austro-russa per l'applicazione delle riforme in Macedonia:

La Sublime Porta ha ricevuto e studiato l'ultima Memoria rimessale dagli ambasciatori Calice e Zinoview; prende atto delle assicurazioni che le vengono date per ciò che concerne la piena tutela dei diritti sovrani del Sultano, per il mantenimento dello *statu quo*, per il rispetto alle autorità turche e per il prestigio dell'Impero ottomano, come pure delle dichiarazioni relative al carattere provvisorio ed alla limitazione a due anni delle disposizioni supplementari, proposte allo scopo di garantire il compimento dell'applicazione delle riforme accettate nel febbraio scorso, su proposta dei due Governi austro-ungarico e russo e di cui la Sublime Porta continua lealmente l'applicazione.

La Sublime Porta dichiara di accettare in massima i nove punti enumerati nella Nota, riservandosi di aprire negoziati in proposito per prendere accordi sui particolari della loro applicazione, conformando il primo ed il secondo punto al principio dell'indipendenza, ai diritti sovrani del Sultano, al prestigio del Governo ottomano ed allo *statu quo*.

(S) **Vienna**, 26 — La *Neue Freie Presse* ed il *Neues Wiener Tagblatt* si rallegrano che il Sultano abbia finalmente compresa la necessità di accettare il programma austro-russo per le riforme in Macedonia, soggiungendo che rimane ora a sapere se questa accettazione non sia una finzione; in ogni caso il Sultano dovrà continuare ad uniformarsi alla volontà della Russia e dell'Austria-Ungheria.

L'altro ieri l'ambasciatore di Turchia aveva tentato ancora di ottenere dal Ministro degli esteri, Goluchowski, qualche modificazione alla Nota per le riforme.

Panama e Nicaragua.

II e ultimo.

A Washington il Varilla, più che mai fiducioso, malgrado il contrario voto della Commissione — come fu detto ieri — nel successo finale del Panama, ebbe ventura di imbattersi nel senatore Hanna, uomo di eccezionale valore, il solo che avesse bastante autorità e coraggio per combattere faccia a faccia l'opinione di tutto il suo paese, gli espose le sue idee, lo convinse, e da quel giorno lo ebbe alleato. Ma alla fine di quello stesso anno la Commissione emise il suo parere definitivo; anche questa volta si pronunciava pel Nicaragua. Lo scacco sembrava completo.

Il Varilla raddoppia di energia e di attività, e riesce a indurre la Compagnia francese, che si era sempre mostrata lenta e indecisa, a proporre ufficialmente la cessione del Canale agli Stati Uniti per 40 milioni di dollari. Troppo tardi: due giorni dopo, con voto unanime, la Camera dei Rappresentanti passa la legge relativa al Nicaragua. Resta un'ultima speranza: che il sen. Hanna riesca a impedire che la legge passi in Senato. L'Hanna difatti chiede che la Commissione torni ad esaminare i progetti di fronte al fatto nuovo dell'offerta fatta dalla Compagnia francese. Questo fu il periodo più acuto della lotta: gli interessati, la stampa, il pubblico, si appassionarono in un modo insolito anche per l'America. Il giornale « The Sun », del 29 dicembre di quell'anno, così riassumeva la situazione:

— « Forse l'ultima *chance* del Panama è già tramontata: se ancora vi è una manovra che possa ora riportare in campo il progetto del Panama, questa non dove essere meno che napoleonica in concezione e in esecuzione, se vuol sperare in un qualche successo. »

Ed ecco che tra le nubi di questo cielo gravido di burrasca appare un po' di azzurro: è il rapporto della Commissione dei Canali istmici finalmente favorevole al Panama. La situazione pel momento era salva, ma lungi dall'esser brillante.

Pel Panama non v'era che un avviso tardivo della Commissione. Pel Nicaragua invece v'erano le due relazioni precedenti, la quasi unanimità del pubblico e della stampa, le promesse e gli impegni presi dagli uomini politici, il sentimento nazionale.

Il Varilla fu instancabile: si assunse il compito di persuadere i senatori ad uno ad uno: non coi metodi che il suo predecessore de Lesseps aveva, con mediocre successo, usati in Francia, ma col semplice aiuto di uno schema comparativo di vantaggi e svantaggi dei due progetti. Insisteva poi in modo particolare sulla natura vulcanica del territorio del Nicaragua; e portava come esempio la terribile eruzione del Conseguina del 1835 durante la quale questo vulcano aveva vomitato per 44 ore ogni sei minuti un volume di lava e di ceneri pari al volume da scavarsi per costruire l'intero canale!

Quasi a conferma delle sue affermazioni, nel maggio di quello stesso anno avvenne una nuova eruzione del Momotombo seguita da scosse di terremoto.

La Legazione del Nicaragua tentò audacemente di negare il fatto mentre i giornali avversi giungevano fino ad affermare che i vulcani in questione non esistevano che nella fervida immaginazione del signor Buneau-Varilla. Questi ricorse allora a un mezzo originale di smentita. Si limitò a mandare a ciascun senatore un francobollo del Nicaragua, sul quale è disegnato il vulcano in questione, e sotto ciò i giornali locali che riportavano l'avvenuta eruzione.

Questi mezzi di persuasione, che avevano per merito principale la verità, la semplicità e la chiarezza, gli valsero il voto del Congresso del 19 giugno, pel quale veniva definitivamente accettato il progetto del Panama.

La sua causa, dopo 12 anni di lotte, riusciva vittoriosa.

Ma in verità si direbbe che un fato avverso, il « Kismet » degli Indiani, incomba sul Panama. Come la Fenice della favola, esso rinasce dalle sue ceneri; ma con lui rinascono gli ostacoli. Ed ora è la volta della Colombia che, all'ultimo momento, mette il bastone fra le ruote, rifiutandosi di ratificare il trattato di concessione.

Secondo la legge passata al Senato, il Governo americano aveva facoltà: 1° di comprare dalla Compagnia francese il suo attivo nell'Istmo del Panama, comprese le azioni della ferrovia; 2° di negoziare un trattato colla Colombia.

Dopo lungaggini senza fine si potè addivenire ad un trattato, mediante il quale il Governo degli Stati Uniti avrebbe sborsato alla Colombia 10 milioni di dollari in contanti ed avrebbe pagato una rendita annuale di 250,000 dollari. Ma il Congresso di Colombia all'ultimo momento si rifiutò di ratificare questo trattato. Perchè? Mistero. I colombiani stessi lo sanno forse meno degli altri. Una cosa senza dubbio ha offeso il loro onore nazionale, ed è che gli Stati Uniti abbiano dimostrato di voler essere i soli padroni del Canale.

Il popolo di Colombia desiderava di esser chiamato a far parte dell'impresa come *associato* e gli toccò invece di far la parte della Cenerentola e di esser tenuto in disparte e trattato come un estraneo da un Governo straniero che veniva a spadroneggiare in casa sua.

Finchè si trattava di una compagnia privata, questa veniva considerata come persona giuridica e, in conseguenza era sottoposta all'art. 14 della Costituzione della Colombia, che dice:

» Tutte le Compagnie o Corporazioni registrate in Colombia come persone giuridiche, non godranno di altri diritti che di quelli spettanti ai cittadini privati dello Stato. »

Ma è lecito ora domandarsi: è possibile che il potente Governo degli Stati Uniti si adatterebbe ad esser trattato alla stregua di « cittadino privato » di una Repubblica poco stabile e, relativamente insignificante?

Del resto altre cause del tutto locali hanno contribuito.

La popolazione della Colombia è divisa in due fazioni o parti, di quasi uguale forza e insolenza e tra loro inimiche: di queste, quella che si fa chiamar liberale e vanta di rappresentare il progresso, accusa apertamente la parte avversa, cresciuta coi favori della Chiesa e ad essa ligia, di volersi impadronire del denaro che riceverebbero dal Governo dell'Unione, onde servirsene pei loro vituperevoli fini politici; e dichiarano fieramente che sarebbe più patriottico non accettare compenso di sorta, piuttosto che vederlo finire nelle mani del Dittatore e degli Ordini Religiosi che se ne varrebbero per tener sempre più sotto al loro giogo odioso la popolazione ignorante e fanatica, tanto più, osservano, e giustamente, che nessun vantaggio ne verrebbe a loro dalla costruzione di un canale col quale essi non sono in diretta comunicazione, dal quale sono anzi separati da un tratto immenso di terreno acquitrinoso, coperto da foreste vergini, dove non esiste una strada, e dentro al quale solo qualche ardito esploratore ha osato avventurarsi.

E la stessa Provincia del Panama, soggiungono, non potrebbe ritrarre che un vantaggio momentaneo dalla costruzione del canale.

A cose finite Colon e Panama, cessando di esser porti di scalo, perderanno della loro primitiva importanza; nè i piroscafi vorranno fermarsi più del necessario in una regione che non offre attrattive e che è notoriamente malsana.

Ma la recente rivoluzione ha tagliato corto a tutte le dispute.

Il Panama è diventato una Repubblica autonoma e il sig. Buneau-Varilla è il suo profeta.

Gli abitanti dell'Istmo hanno fatto bene a separarsi dalla Colombia? E' quel che resta a vedersi. Pel momento, pieni di un entusiasmo patriotico-finanziario essi sognano un'èra di grande prosperità per il loro paese: contratti per gli scavi, aumento di valore della proprietà, migliaia di persone che accorrano da ogni parte a far fortuna, e tutte le cento opportunità che accompagnano di solito le imprese gigantesche di questo genere. Ma non si fermano a considerare quale sarà la loro situazione a opera finita.

Saranno essi in condizioni migliori di quello che siano gli abitanti del Canale di Suez? Da più di tre secoli navi di tutte le genti costeggiano la Terra di Fuoco e la Patagonia, eppure quelle regioni sono ancora selvagge come lo erano quando le scoprì Magellano.

Del resto gli interessi di una minuscola repubblica a che cosa si riducono di fronte agli interessi enormi del mondo intero? Alla peggio fra qualche anno vedremo spuntare una nuova stella sul vessillo Nord-Americano, e, magari anche, in barba ai trattati, qualche fortino qua e là lungo il Canale, sul quale sventoleranno al sole gli « stars and stripes ».

Ma intanto l'America, novello Ercole, avrà separato finalmente la sua Calpe da Abila e nel nuovo Canale l'azzurro Pacifico andrà a mescolare le sue onde a quelle dell'Atlantico, mentre le navi di tutto il mondo passeranno da un emisfero all'altro apportatrici di progresso, di civiltà, di fratellanza.

A. B. Amati.

Per la ferrovia Ascoli-Roma.

Un busto di Menotti Garibaldi.

(Serv. spec. del *Popolo Romano*).

Ascoli Piceno, 26, ore 14,45. — Imponente, straordinaria dimostrazione regionale! La Sabina, l'Umbria, l'Aquilano, gli Abruzzi, l'Ascolano; tutte le notabilità, cittadini, autorità, associazioni operaie, di commercio, d'industria, reduci, garibaldini, scuole — tutto un popolo unito — s'agita oggi per l'espressione solenne d'un voto: una ferrovia breve, economica, per Roma, che unisca l'Adriatico col cuore d'Italia, che solchi una regione intera, dimenticata fino ad oggi.

Dopo il Comizio di Amatrice — a meno di un anno quello di Ascoli, che rinnova lo stesso voto, il medesimo desiderio.

Il cav. Teodori, l'operoso presidente della Deputazione provinciale, ha saputo adunare qui tutta una popolazione nobile e generosa, unita in un sol pensiero: il bene ed il progresso civile ed industriale di tanti paesi.

Il Sindaco di Roma aderì con entusiasmo; i deputati di Roma, del Lazio, di Perugia, di Rieti, di Ascoli, degli Abruzzi, di Aquila aderirono anch'essi.

La ferrovia va divisa in tre tronchi: Ascoli-Antrodoco di 81 chilometri, a trazione elettrica; progetto dell'ing. Amici, testè approvato dal Consiglio provinciale di Ascoli, con 18 milioni di spesa; Antrodoco-Rieti, 23 chilometri, già esistenti; Rieti-Fara Sabina, 49 chilometri, il cui progetto non è ancora definitivo.

L'Ispettorato ferroviario d'Ancona, invitato dal Ministero dei LL. PP., visiterà presto il tracciato del progetto Amici per darne quel giudizio tecnico che servirà di base per l'approvazione del Consiglio Superiore.

Non si può dubitare della necessità della ferrovia; e il Comizio di oggi varrà ad affrettarne l'attuazione.

Hanno aderito gli on. Vienna, Rosselli, Santini, Manna, Raccuini, Scaramelta, Tinozzi, Cerulli, Galletti, Fani, Cantalamessa, Falconi, Baccelli, Barzilai, Sacconi, tutti i sindaci della provincia Ascolana, i sindaci Corbelli di Rieti, De Berardinis di Amatrice, Dari di Ancona, Moretti di Sanbenedetto, Mastrangelo di Offida, Mari di Monteprandone, Boccabianca di Ripatransone, Romani di Fermo, quelli di Acquasanta, Arquata, Venarotta, Force, ecc., ecc.

La Società di tiro a segno inaugurò ieri, in onore del Comizio, una gara interprovinciale interessante per il numero dei tiratori e delle Società.

Il corteo, lunghissimo, nonostante la pioggia, s'è formato sul piazzale della stazione, appena giunto il treno del mezzodì. All'avanguardia i ciclisti e i cantonieri della provincia col gonfalone, poi il Comitato d'onore, musiche, il Comitato esecutivo, il Municipio, le Società dei Reduci, le Società del tiro a segno, le rappresentanze municipali con bandiere e musiche, le Società operaie, le altre Associazioni, gli Istituti, le scuole.

La città era pavesata, le finestre erano gremite di signore che gettavano fiori, cartellini, ghirlande, motti, biglietti ferroviari. Per il Corso Vittorio Emanuele, la piazza del Trivio e via delle Torri si è andati al Teatro dei Filarmonici. Questo si è riempiuto in un baleno. Sul palcoscenico si sono adunati i Comitati e le rappresentanze con le bandiere e i gonfaloni.

Nessuno può pensare che questa nuova importante comunicazione ferroviaria, che sarebbe la più breve, fra la capitale e l'Adriatico, non sia meritevole di tutto l'appoggio del Governo e del Parlamento, ma secondo noi la procedura per riuscire all'intento, poteva essere, più pratica, come dimostreremo domani.

Ha presieduto il cav. Teodori.

Il busto di M. Garibaldi era coperto.

Il cav. Cesari, in nome del Comitato, ha fatto la storia della ferrovia e ricordato l'incessante patrocinio della Provincia.

Il Teodori ha ricordato le fasi dell'agitazione, le difficoltà, le benemerenze di Amatrice, di Rieti, di Accumoli. Ha spiegato l'utilità dell'opera che si vuole da tutta una regione, unita per la volontà e l'amore di tanti benemeriti cittadini, ed ha espresso l'augurio che la vittoria sarà il premio di tanto lavoro.

Hanno parlato poi Guarnieri, l'ing. Amici e Castelli.

Il dep. Cerulli ha comunicato il saluto e l'adesione di Teramo e dichiarato di contribuire con tutte le forze a sostenere gli interessi di questa regione, anche col compimento del tronco Teramo-Subappennino.

Il dep. Falconi ha confermato il suo appoggio.

Il dep. Rosselli ha deplorato l'inconsulta agitazione di Aquila. Ha salutato i convenuti e confermato il suo appoggio perchè alla ferrovia Ascoli-Antrodoco-Roma segua la redenzione della sua amatissima Cittaducale.

L'on. Raccuini, deputato di Rieti, ha confermato la solidarietà nell'azione, nell'attesa di contraccambiare la ospitalità di Ascoli nel prossimo comizio di Rieti.

Tutti gli oratori sono stati applauditissimi.

E' stato approvato un ordine del giorno nel quale è espresso il voto che il Governo aumenti il sussidio chilometrico stabilito per la costruzione e l'esercizio della ferrovia da concedersi all'industria privata e ciò allo scopo di affrettare l'esercizio di questa linea reclamata dai più vitali interessi della nostra regione.

L'inaugurazione del busto.

E' stato scoperto poi il busto di M. Garibaldi, al suono dell'inno garibaldino. Quindi il dottor Mazzoni, sindaco di Ascoli, ha pronunziato il discorso inaugurale.

Eccone un breve sunto:

Accennato al comizio, che ha riunito i rappresentanti di tante contrade, ha rievocato la figura di Menotti Garibaldi.

« Non avrei osato di dirne brevemente le lodi senza l'assentimento del Consiglio e dei compagni d'armi dell'estinto e il conforto della presenza loro.

« Nè lo ricorderò nato nelle vergini terre d'America ove respirò le prime aure di libertà, che gli fortificarono le vene e i polsi; non giovinetto, pupilla degli occhi del padre, che nella imagine di lui ritrovava il sentimento del primo amore della forte, gentile Annita; non salpante da Quarto, per l'impresa preparata in quella Villa spinosa che a noi ricorda la bella figura di Candido Augusto Vecchi, colonnello e segretario al Duce supremo; non a Marsala, a Palermo, a Calatafimi, a Bezzecca, a Mentana. Non come accorrente nella nobile terra di Francia, non deputato.

« Queste cose non dirò, perchè a voi note. Ma vo' ricordarlo novello Cincinnato, quando, deposta la spada, si curva sull'aratro nel deserto Agro romano; quale novello redentore che soffermatosi dinanzi ad un pozzo e vedendo la vecchiarella impotente attingere acqua, scende di cavallo, l'aiuta, cade, si ferisce.

« Vo' rappresentarlo sfidante la malaria e caduto glorioso nella lotta.

« Io veggo tra noi la figura di lui rivestita della leggendaria camicia rossa, condotto qui dal padre suo, che qui sostò; in questa città che albergò nei momenti perigliosi Giuseppe Garibaldi.

« E vo' che udiate le sue parole indirizzate a voi tutti, o signori, ma più principalmente a voi che gli foste compagni fedeli negli aspri cimenti.

— « Non piangete — egli dice — perchè come fummo a voi compagni nelle lotte del passato, tali saremo ancora in quelle non meno gloriose dell'avvenire.

— « Non piangete, perchè ovunque sventoli vessillo della libertà, se ivi non vedrete più le nostre persone, udrete però il grido dei nostri spiriti, precursore di novelle vittorie.

— Non piangete perchè la gratitudine degli uomini civili di tutto il mondo volle che la nostra vita, come quella degli eroi, cominciasse dal giorno della nostra morte.

Sorgete, e nella imagine di *Menotti Garibaldi* si ritempri la fede degli alti destini, non [illegible] soltanto, ma dell'intiera umanità, alla quale egli aveva dedicato tutto sè stesso, e si rioda qui l'inno della risurrezione perchè non l'imagine vogliamo quest'oggi dell'estinto ma la sua persona viva, palpitante insieme con noi. »

Il busto, fuso in bronzo, è opera pregevole dello scultore ascolano prof. Del Gobbo, un artista valente, conosciuto anche in America.

Ascoli Piceno, 26, ore 20,5. — Il banchetto offerto dalla Provincia nei nuovi saloni decorati cogli stemmi delle regioni di Ascoli, di Roma, di Aquila e di Teramo e di artistiche allegorie alla desiderata ferrovia, riuscì un'agape genialissima.

Vi assistevano le autorità, i sindaci, le rappresentanze delle Società operaie, garibaldine e di tiro e delle Scuole.

Brindarono applauditissimi, augurando la concordia ed esprimendo ferma fede nella costruzione della ferrovia, il cav. Teodori, presidente di questa Deputazione provinciale, il consigliere comunale cav. Cesari, il Sindaco cav. Mazzoni, i signori Agamennone, Capranica, on. Raccuini, Naselli, comm. Dari, Sindaco di Ancona, Corbelli, Sindaco di Rieti, e l'avv. Pozzi, portando il saluto dei marchegiani e dei reatini residenti in Roma.

Il Prefetto comm. Ruspaggiari, dopo ringraziato il Comitato del cortese invito, dichiarò trovare giuste le aspirazioni espresse nel Comizio odierno e soggiunse sperare che esse avranno felice successo perchè già il Governo predispose una visita dell'Ispettorato superiore lungo la nuova ferrovia progettata Ascoli-Roma.

E' dunque da ritenersi che la vittoria verrà tosto conquistata a vantaggio delle laboriose popolazioni, che si agitano a tale scopo.

Una Commissione speciale presentò alle ore 18, ufficialmente, al Prefetto l'ordine del giorno votato dal Comizio, il quale sarà trasmesso subito al Governo.

La città è festante. Il Palazzo della Provincia e gli edifici sono illuminati. Per le vie musiche e dimostrazioni popolari.

Al Palazzo comunale vi è ricevimento.

Stasera al Teatro Ventidio rappresentazione di gala coll'opera *Gioconda* in onore dei congressisti.

Domani seduta del Congresso.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 contiene:

Nomina di Sotto-segretari di Stato.

R. D. che fissa gl'insegnamenti da impartire nel R. Istituto orientale di Napoli.

R. D. che convoca il Collegio elettorale di Aversa.

RR. DD. riflettenti: Approvazione di statuto: Autorizzazione alla Società Generale Edison ad esercitare a trazione elettrica la tramvia Milano-Corsico: Determinazione degli effetti della legge 3 luglio 1902, n. 257, in rapporto alla elezione del consigliere provinciale; Trasformazione di Monti di pietà e frumentari in istituzioni pubbliche di beneficenza.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dalla Corte dei Conti.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Pesaro, 25. — *(A. V.)* Giuseppe Paoletti, capo dell'ufficio postale di Fano, dopo un'ispezione fatta, è stato arrestato sotto l'imputazione di falso e peculato per L. 500. Egli ha 30 anni di servizio ed una famiglia numerosa.

Cagliari, 26, ore 12. — Edoardo Caddeo e Raimondo Casti, carrettieri, sono stati uccisi a scopo di furto sulla strada da San Gavino a Guspini.

Genova, 26, ore 10.50. — Luigi Dellera, pavese, fonditore in ghisa, ha ferito con una pugnalata Mario Spada, da Borgo San Donnino, già suo compagno di lavoro, poi s'è ucciso con un colpo di rivoltella.

La ragione è ignota perfino allo Spada. Questi guarirà in una diecina di giorni.

— Si ha da San Remo che in Castel Vittorio, G. B. Orengo, mosso da ragioni d'interesse uccise a colpi di scure il fratello Giovanni.

Palermo, 26, ore 14.30. — I possidenti Vitale e Tocco, tornando da Misilmeri, furono aggrediti da tre sconosciuti armati di rivoltella. Alla richiesta del danaro il Vitale consegnò le 60 lire che aveva e fu salvo; l'altro volle resistere e fu ucciso.

Brescia, 26, ore 13,50. — Ugo Brunetti, da Castiglione delle Stivere, cassiere della Cassa Rurale, è stato arrestato per un ammanco di 80,000 lire, per falsi e truffe.

Napoli, 26, ore 17,30. — Il piccolo cutter « Sant'Andrea » proveniente da Scauri con quattro uomini di equipaggio e con carico di mattonelle, giunto a 7 miglia da Napoli fu investito dalla R. nave « Eridano », per una falsa manovra di questa, e colò a picco. L'equipaggio fu salvato dalle lancie della nave. Questa tornava dal tiro. Il capitano del porto ha avvertito telegraficamente il ministero che tiene l'equipaggio del cutter a disposizione sua per l'eventualità d'un'inchiesta.

Torino, 26, ore 16.30. — *(ermon)*. Gli studenti riunitisi nuovamente nel cortile dell'Università hanno schiamazzato e impedito le lezioni. Hanno rotto qualche banco e suonata la campana dell'Ateneo.

Un petardo fatto scoppiare stupidamente nel cortile ha prodotto un grave panico. Però nessuna disgrazia.

Venezia, 26, ore 16.20 — Duecento studenti hanno deliberato d'indire un comizio popolare di protesta contro i fatti d'Innsbruck. Erano presenti alcuni studenti di Genova, altri di Padova ed uno di Innsbruck.

— Iersera nell'Istituto Coletti avvenne la terza ribellione più violenta della prima. I corrigendi, armatisi di punteruoli e stiletti fabbricati nelle officine, si chiusero nelle camerate, barricarono le porte, incendiarono i pagliericci, spezzarono i fusti dei letti, ne gettarono i pezzi nel cortile, squarciarono le lenzuola e le coperte.

I pompieri estinsero il fuoco, i carabinieri e gli agenti della P. S. arrestarono 48 corrigendi e li tradussero alle carceri. Questi, meno uno, sono tutti romani e meridionali.

Milano, 26, ore 18. — Nel pomeriggio, all'uscita dai corsi, un gruppo di studenti del Policlinico si recò a fare una dimostrazione dinanzi al Consolato austro-ungarico nella centrale via Morone.

Subito venne sciolta.

Venezia, 26, ore 20.45 — Nella seduta odierna del Consiglio comunale, il Sindaco, rispondendo ad una interpellanza del consigliere Foscari riguardo ai fatti di Innsbrück, disse stringere il cuore il dovere notare per una seconda volta in un piccolo periodo di tempo giovani inveire contro giovani.

Preso quindi atto della protesta Foscari mandò un saluto ai fratelli irredenti, biasimando i suddetti fatti.

— Oggi il sottotenente contabile del 34° fanteria, Vido Liberali, veneziano, si suicidava con un colpo di rivoltella alla regione temporale destra, sul vaporetto della « Società lagunare » proveniente dalla stazione.

Si ignorano le cause che spinsero il disgraziato giovane al passo disperato.

Torino, 26, ore 24. — *(ermon)*. Stamane il Consiglio accademico, convocato d'urgenza, decise la chiusura dell'Università fino a nuovo ordine.

Tuttavia nel pomeriggio gli studenti si riunirono davanti all'Ateneo, ma vennero sciolti mediante gli squilli. Nessun arresto.

— Lunedì verrà trasportata al Cimitero, nell'arcata destinata agli uomini illustri, la salma del pittore Fontanesi, che si trova attualmente in una modesta tomba nel Camposanto primitivo.

Interverranno le autorità e gli artisti torinesi.

Milano, 26, ore 24. — Stasera si ritentarono dimostrazioni, specialmente per opera di studenti, davanti al Consolato austro-ungarico.

La Questura sbarrò la via Morone e ordinò lo scioglimento degli assembramenti ripetutisi nei pressi della piazza del Duomo e della Galleria.

Furono fatti due arresti; uno degli arrestati era uno studente che fu subito rilasciato.

Un battaglione di truppa è stato posto di rinforzo alla Questura.

Da Milano.

Servizio speciale del *Pop. Romano*.

Milano, 26, ore 24 — Stasera si adunò la maggioranza del Consiglio comunale. Nella riunione si confermò pienamente il dissenso fra essa e la Giunta a proposito della municipalizzazione della illuminazione elettrica.

La maggioranza, e principalmente i socialisti e i repubblicani, conformemente alle conclusioni della Commissione, vorrebbe l'immediato impianto municipale promettente la luce a 15 centesimi l'*ettowatt-ora*.

La Giunta propende a rimandare la soluzione, accanciandosi per un triennio alle nuove proposte della Società Edison, attuale fornitrice, la quale sarebbe disposta a ribassare il prezzo odierno di 35 a 13 centesimi.

Il Sindaco, rimandando la soluzione al Consiglio convocato per il 10 dicembre, pare deciso a porre la questione di fiducia.

Nel porto di Genova

(S) **Genova**, 26. — Ieri furono caricati in questo porto 1241 carri, di cui 506 di carbone per i privati e 170 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 236, dei quali 160 per imbarco

I deputati radicali

Servizio speciale del *Popolo Romano*

Milano, 26, ore 18 — Al Circolo degli interessi commerciali si adunarono, sotto la presidenza dell'on. Marcora, i deputati del gruppo radicale.

Ne erano presenti una quindicina, fra i quali gli on, Angiolini; Engel, Bampoldi, Mangiagalli, De Cristoforis, Luzzatto Riccardo, Basetti, Guerci, Girardini, Pennati e Lagasi.

Circa il risultato della riunione gli intervenuti si tengono riservatissimi.

Mi risulterebbe che non fu propriamente decisa la linea di condotta da tenersi di fronte al Ministero.

Vista la divergenza di vedute affacciata specialmente dagli assenti, fra i quali Rosadi, Pala, Pinna, Caldesi, Paladini, si sarebbe rimessa la decisione al 30 corrente quando si terrà una seduta plenaria dei deputati dell'Estrema Sinistra.

Peraltro l'on. Marcora si sarebbe mostrato alienissimo dal combattere il Gabinetto senza con ciò volere impegnare il gruppo.

Ore 24 — I deputati radicali della riunione odierna segnalatavi erano in tutti 13; va aggiunto il nome dell'on. Mazza.

SCIENZE E LETTERE

All'Accademia di Francia.

(S) **Parigi**, 26. — L'Accademia francese, presieduta da Thureau-Dangin, ha tenuto nel pomeriggio la seduta pubblica annuale detta « dei premi di virtù. »

Assisteva un pubblico elegante e numeroso.

Gaston Boissier, segretario dell'Accademia, lesse dapprima il rapporto sullo scorso anno. Poscia il Presidente Thureau pronunziò un discorso d'occasione trattando dei premii di virtù. Disse che l'abnegazione e la carità eroica si sviluppano sotto l'ispirazione religiosa. Fece notare che gli atti di virtù si verificano più spesso nelle città che nelle campagne e sono compiuti piuttosto dai celibi che dagli ammogliati o dai vedovi.

Infine l'Accademia ha conferito i premii della virtù; il principale di essi, che ammonta a 3000 lire, fu dato alla Suora Saint Charles di Libreville (Congo).

Per ultimo fu letto un componimento in versi su Victor Hugo dettato da Epout, al quale l'Accademia conferì il premio per la poesia.

Scioperi ed agitazioni.

Cartiere che cessano il lavoro.

(S) **New-York** 26. — La « Compagnia della Carta » ha fatto sospendere il lavoro in 28 cartiere dello Stato di New-York. Nel New-England 1500 operai addetti alla fabbricazione della carta si trovano senza lavoro. Anche quattro cartiere nello Stato del Maine, che non appartengono alla « Compagnia della Carta » hanno cessato il lavoro.

Teatri ed Arte

Drammatica. — L'*Ondina* di Praga ha ottenuto pieno successo a Trieste. Invece *Il cuculo*, la nuova commedia di E. A. Butti, accolta con favore al primo atto, è piaciuta assai poco alla fine,

— La Compagnia di Teresa Mariani reciterà a Torino in carnevale *L'abisso* di Alfredo Oriani e la Compagnia di Ermete Zacconi reciterà in dicembre *Gli ultimi barbari* dello stesso Oriani a Genova.

— A Torino si è formato un Comitato che ha alla testa il noto commediografo piemontese *Mario Leoni* per innalzare un monumento a Claudio Leigheb sulla tomba di Staglieno.

— All'Alfieri di Firenze si darà *La legge*, nuova commedia in 2 atti della signorina Myriam Freschi.

— Al Malibran di Venezia Ferruccio Benini reciterà *La visilia de Nadal* nuovo bozzetto di Marco Benedetti.

— Lunedì al Manzoni di Milano andrà in iscena il nuovo dramma di Verga: *Dal mio al tuo*.

— Ci scrivono da Milano:

Da molte sere furoreggia all'Olimpia la briosa ed arguta *pochade* di Antonio Sabatucci: *Istantanee*.

Il pubblico ride di cuore e applaudisce continuamente gli artisti che appartengono alla brava Compagnia Caimmi-Zoncada,

Il successo è davvero lusinghiero!

Lirica — Alla Caxton-hall di Londra è piaciuta una nuova operetta di Sivey Larey intitolata: *Il Messaggero del Re*, data a scopo di beneficenza.

L'intreccio mette in scena una Regina, la quale, determinata a prendere marito soltanto per amore, mette sul trono la propria damigella d'onore, di cui prende il posto e l'incarica di ricevere i suoi tre pretendenti. Naturalmente uno di questi si innamora di lei credendola una semplice dama ed essa lo sposa.

La musica è graziosa e ben fatta e vi sono specialmente un minuetto e un duetto destinati a divenire popolari.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Torino, 26, ore 24 — *(ermon)*. La nuovissima tragedia in due atti *Gli ultimi barbari* di Alfredo Oriani, rappresentata stasera al Teatro Balbo ottenne buon esito.

Il lavoro nell'insieme è giudicato favorevolmente.

Emersero applauditissimi la Ines Cristina ed Ermete Zacconi.

Questi fece una stupenda creazione della parte sua; per cui si può dire il vero collaboratore dell'Oriani.

Il lavoro si replica.

Anarchici arrestati a Ginevra.

Ginevra, 26 — A domanda della Autorità federale, la polizia di Ginevra ha arrestato i due anarchici Stoyanoff, che probabilmente si chiamerebbe Bourtzeff, e Krakoff.

Bourtzeff venne a Ginevra, proveniente dalla Siberia nel 1889, ma passò in Inghilterra, dove fu condannato per propaganda anarchica con mezzi violenti.

Scontata la pena, ritornò a Ginevra, dove trovò Krakoff, insieme al quale pubblicò un giornale intitolato *Narod Ovolets*, cioè « La volontà del popolo ». Il giornale appariva stampato a Londra.

I due anarchici si vedevano ora a Ginevra, ora a Montreux. Essi probabilmente saranno espulsi e condotti alla frontiera che verrà scelta da loro.

Drammi di terra e di mare

Pietroburgo inondata dalla Neva.

(S) **Pietroburgo** 26. — Fino alle ore quattro di ieri mattina il vento continuò violentissimo.

La Neva e i canali limitrofi salirono di nove piedi e mezzo sopra il livello ordinario. Il cannone della cittadella tuona per dare il segnale d'allarme. Verso le ore 8 del mattino fu inalberata la bandiera d'allarme.

I piani inferiori del *Palazzo d'inverno* e quelli di altri palazzi vicini dovettero essere sgombrati.

In parecchi quartieri fu sospesa la circolazione dei *tramways*; nondimeno continua quella delle vetture pesanti.

In una parte di Pietroburgo non si poteva circolare che col canotto.

I poveri hanno subito danni assai gravi. Si crede vi siano pure molti annegati. L'illuminazione delle vie e delle case è resa in gran parte impossibile poichè le condutture sono state danneggiate.

Questa inondazione è la più grave dal 1824 in qua.

Verso le due del pomeriggio il vento diminuì ed il livello dell'acqua si abbassò. In parecchie parti della città rimaneva tuttavia ancor mezzo piede d'acqua.

Terremoto.

(S) **Sofia**, 26. — La scorsa notte, all'1.17, è stata avvertita in città una forte scossa di terremoto, preceduta da un rombo, in direzione Nord-ovest verso Sud-est. Il terremoto è stato avvertito anche in parecchie località della Bulgaria, specialmente verso Sud-ovest. Il monastero di Rilo è stato notevolmente danneggiato da 35 scosse di terremoto che si sono seguite dall'1,15 fino alle 6 del mattino.

Non si ha notizia di alcun disastro,

PALAZZO DI GIUSTIZIA

La morte del comm. Bussola.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Napoli, 26, ore 12. — Il comm. **Carlo Bussola**, procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Palermo, è morto.

Il 28 ottobre, sul punto di ritornare colà dopo le vacanze, fu còlto da congestione cerebrale sul piroscafo che doveva ricondurlo. Un altro attacco ha prodotto la morte.

Era nato in Napoli il 23 aprile 1825.

Era entrato nella Magistratura nel 1847. Dal 1879 al 1883 fu sostituto procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Roma; nel 1892 ritornò qui applicato al Ministero e vi rimase circa un anno; nel 1895 fu nominato procuratore generale d'appello, donde passò a Napoli nel 1896 e, nel 1898, procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Palermo.

Era uno dei più forti oratori della Magistratura.

Corte di Assise - Circolo straordinario.

Pres: cav. Capriolo — Giud.: Friggerio e Giannattasio — P. M.: cav. Pacces — Canc.: Berti — Dif.: Positano e Cittadini — P. C.: Albano.

La ragazza trovata uccisa a « Centocelle. »

Nelle prime ore del 21 marzo alcuni viandanti trovarono in un prato a « Centocelle, » presso un'antica cava di pietra, il cadavere di una giovane donna uccisa con un colpo di arma da fuoco al petto. Fu riconosciuto per quello di Rosina Mariani, da Cave, che dimorava a Roma quale domestica. Si raccolsero gravi elementi di colpa a carico del muratore Amedeo Bangrazi, concittadino della Mariani epperciò la mattina del 27 fu arrestato.

Sul principio negò, ma poi, messo alle strette, dichiarò però di aver ucciso la Mariani perchè qualche giorno innanzi avevano di comune accordo stabilito di togliersi la vita divenuta oltremodo incresciosa per loro a causa delle miserrime condizioni economiche. Al riguardo il Bangrazi narrò che fermi in questo proponimento la sera del 20 marzo, dopo di aver assistito allo spettacolo del Teatro Margherita in piazza G. Pepe, si incamminarono per la via Casilina fuori di Porta Maggiore.

Giunti a « Centocelle » la Mariani, dopo averlo invitato a giacere con lei, lo aveva eccitato a mettere in esecuzione il progetto. Egli allora, dapprima si rifiutò ma poscia accondiscese al desiderio della ragazza e con un colpo la uccise. Essendogli però mancato il coraggio di tirare contro sè stesso proseguì verso Palestrina dove narrò l'accaduto alla moglie del capostazione e quindi andò a Cave in casa della fidanzata Maria Proietti.

Il racconto fu trovato affatto contrario alla deposizione di numerosi testi e il Bangrazi fu rinviato al giudizio per omicidio premeditato.

Nell'udienza di mercoledì, dopo l'interrogatorio dell'imputato, il quale si mantenne fermo nelle sue dichiarazioni, furono escussi i testimoni.

La sentenza si avrà questa sera ad ora tarda.

Corte di Assise - Circolo ordinario

Pres.: comm. Vitelli — Giud.: Servizi e Galli-Zugaro P. M.: cav. Schiralli — Canc.: Fontana — P. C.: F. Di Benedetto — Dif.: Randanini e Gregoraci.

Calunnia.

La contessa Matilde Filippani il 3 maggio u. s. presentò denunzia con la quale accusava tale Nicola Conocchia di averle rubato circa 10 mila lire di gioielli.

Perquisita però la casa della Filippani i gioielli furono trovati nascosti sotto il materasso del letto di lei.

Rinviata a giudizio per calunnia ieri la Filippani comparve davanti ai giurati.

Sullo stato mentale dell'imputata furono uditi i periti prof. Mingazzini, Bonfigli, Montesano, Cervelli, Sciamanna e De Pedys, parte dei quali dichiararono che la Filippani era irresponsabile delle sue azioni perchè affetta da imbecillità.

I giurati la ritennero irresponsabile e il Presidente la dichiarò assolta.

Il P. M. richiese allora che, in base al capoverso dell'art. 46 del cod. pen., la Filippani fosse rinchiusa in un Manicomio criminale.

Si oppose la difesa, sostenendo che la Corte non avesse gli elementi per poter emettere un provvedimento simile.

La Corte però accolse la richiesta ed ordinò che la Filippani fosse consegnata alla P. S. perchè la ricoveri in un Manicomio provvisoriamente e ve la tenga in osservazione.

Tribunale penale - VIII Sezione.

Pres.: avv. Tanganelli — *Giudici*: avv. Carretto, Faggella Donato e Apponi (supplente).
P. Min.: avv. Crisafulli — *Cancelliere*: Risoldi.

Querela Bettolo-Ferri.

Udienza del 26

L'udienza si apre alle 10,15.

Si legge un certificato medico dal quale risulta che l'avv. Ugo Carcassi non può venire a deporre perchè malato.

Bombrini Carlo Marcello, industriale, parla lungamente sui vari *trusts* fra i fabbricanti di corazze del mondo ed esclude che l'on. Bettolo vi avesse in qualche modo ingerenza.

Circa la parte presa in uno di questi *trusts* dallo Sbertoli dichiara che esso è un industriale onesto che vive del proprio lavoro.

Su richiesta dell'avv. Callegari fa rilevare che il Bettolo ordinò che fosse allargata la gara per la fornitura degli apparati motori di gran potenza allo scopo di avere un maggiore numero di concorrenti e prezzi più bassi.

A domanda poi della difesa di Ferri afferma che la Terni non fabbricava tali motori.

Ha la più alta stima del Bettolo.

Biliatti Baldovino, industriale di Genova, ripete quanto ha affermato Bombrini aggiungendo che la Terni non entrò nella combinazione Ansaldo-Odero per la fornitura di 4 o 5 mila tonnellate di corazze.

Presidente. Sa niente di un'offerta fatta all'Ansaldo di un forte stock di azioni della Terni per poi avere voce nelle assemblee della Terni?

Biliatti. No.

Presidente. Le consta che il Bettolo si sia in qualche modo intromesso in qualche *trust*?

Biliatti. Lo escludo assolutamente.

Presidente. Il Bettolo è capace di fare gli interessi privati a danno dello Stato?

Biliatti. Debbo dire che il Bettolo si è mostrato molto rigido con le persone che avevano in qualche modo relazione con Case industriali.

A questo riguardo dice che una volta il Bettolo fu nominato arbitro in una questione sorta tra la Casa Ansaldo e una Ditta inglese. Quando dovette chiedere il compenso domandò L. 500 mentre secondo la consuetudine avrebbe avuto diritto a 20 o 30 mila lire.

Rolandi-Ricci di Genova nella sua qualità di avvocato della Terni si occupò della lite prima e poi dell'accordo tra l'Harwey-Krupp e la Terni per un brevetto di corazze. Narra che nel dicembre del 1901 giunse alla Terni l'annunzio del Tribunale di Spoleto che la Harwey aveva chiesto la descrizione del brevetto di fabbricazione delle corazze. Il teste quindi si diffonde a spiegare come la lite si iniziò e che, accogliendosi il consiglio di lui, si venne nella decisione di sistemare l'acciaieria pagando qualche diritto. E poichè si conosceva il rappresentante dell'Harwey certo Mister Fox e di questi Giovanni Zanardo e suo incaricato lo Sbertoli e avvocato il Carcassi si chiese un abboccamento.

In esso fu concretato che l'Harwey avrebbe ceduto le licenze Harwey-Krupp per 20 o 24 mila lire sterline come esclusività per l'Italia, e in tal somma si comprendeva la rinunzia ai diritti sul passato e la facoltà di costruire senza pagare alcuna *relevance* sino a 7000 tonnellate di corazze.

Inoltre la Terni doveva avere il diritto di profittare di tutti i miglioramenti che sarebbero stati apportati nei brevetti.

Questo accordo stipulato il 25 gennaio 1902, che doveva essere approvato dalle due Case, fu soltanto accettato dalla Terni perchè l'Harwey ritenne troppo tenue la somma.

Allora lo Sbertoli propose di ritentare l'accordo se la Terni avesse aumentato qualche cosa e vi riuscì.

Esclude che il Bettolo prendesse parte alcuna in tale faccenda.

Prina Ferruccio, commerciante in Genova. Esclude nel modo più formale che il Bettolo abbia favorito interessi di Case industriali.

Callegari. Sa per quali ragioni è stato attaccato il Bettolo?

Prina. Per più ragioni: per politica, per differenze di vedute e anche, come correva voce in Genova, per interessi in contrasto fra Case industriali.

Zanardo Giovanni, agente di brevetti, ripete la storia delle vicende della transazione per il brevetto tra l'Harwey-Krupp e la Terni

Presidente. Lo Sbertoli affermò mai di avere l'appoggio di Bettolo?

Zanardo. No.

Presidente. Si parlò mai di intromissione Bettolo nell'affare?

Zanardo. No.

Presidente. Quale mediazione ebbe lo Sbertoli?

Zanardo. Dalla Terni 25 mila lire e dall'Harwey 12 mila; io ebbi dallo Sbertoli 6250 lire.

Oggi alle 10.

Tribunale - VI sezione penale.

Pres. cav. Bianchi — Giud. Bonello, Formica e Ciavela — P. M. cav. Puija — Canc. Ferrari.

Il detenuto trovato morto a Regina Coeli.

Apertasi l'udienza prese la parola l'onor. Barzilai (Parte Civile).

L'oratore, dopo di avere rivolto un rispettoso saluto al Tribunale ed ai colleghi della Difesa, segnalando la valorosa opera dell'avv. Francesco Di Benedetto, difensore del dottor Ponzi, che in questa causa dette prova di alta vigoria intellettuale, imprese la dimostrazione della colpa di tutti gli imputati, facendo tesoro dei risultati specifici e generici del processo, destando la viva impressione di tutto l'uditorio. Concluse domandando la condanna di tutti i giudicabili.

Nelle ore pomeridiane parlò il P. M. avv. Puja, il quale, dopo due ore di viva e dotta discussione chiese di proseguire nella udienza di oggi.

Tribunale penale di Livorno

Servizio speciale del *Popolo Romano*

Livorno, 26, ore 17.50 — *(Salve)*. Il Tribunale ha condannato Giovanni Cignoni a 14 mesi e 8 giorni e Teodoro Cavalli a 8 mesi e 22 giorni di reclusione per il reato di falso privato continuato e d'uso di cambiali con la girata falsa a firma del signor Ugo Tognetti.

Fallimenti in Roma.

PROPOSTE DI CONCORDATI — ***Ditta Fratelli Mayer***, essuti in Frascati, via Romana 103. Per il 27 corr. ore 13, sono stati convocati i creditori per discutere la proposta di concordato al 25 per cento pagabile in tre rate semestrali partecipate a partire dal passaggio in giudicato dalla sentenza di omologazione.

Bruscoli Emilio, cappelleria, Corso V. Emanuele 159. Per il 28 corr., ore 13, sono stati convocati i creditori per discutere la proposta di concordato del 25 per cento pagabile in due rate: la prima del 10 per cento subito dopo il passaggio in giudicato della sentenza di omologazione e l'altra del 15 per cento dopo quattro mesi.

CONCORDATO CONCLUSO — ***Piperno Giulio***, manifatture, Corso V. Emanuele 72. E' stato concluso il concordato al 10 per cento pagabile in tre rate semestrali. Aderirono al concordato 15 creditori per lire 43,632.06 sopra 28 per lire 57,795.08.

CONCORDATO OMOLOGATO — ***Rozzi Rinaldo***, salsamentario, via Arenula 44. E' stato omologato il concordato concluso il 24 agosto al 25 per cento pagabile in 4 rate.

Ditta Pippucci-Nannucci, via dell'Impresa 26. E stato omologato il concordato concluso il 6 novembre al 25 per cento pagabile subito dopo il passaggio in giudicato della sentenza di omologazione. Sono stati accordati i benefici di legge. All'avv. Pio Guerra sono state liquidate L. 400 per l'opera prestata come curatore del fallimento.

CHIUSURA di FALLIMENTI — ***Faccini Ernesto***, sartoria, Corso Umberto 455. E' stata ordinata la chiusura del fallimento per insufficienza di attivo.

LIQUIDAZIONE di ONORARIO — ***Adolfo Tomei***, velocipedi. Sono state liquidate L. 900 all'avv. Carlo Scotti per l'opera prestata quale curatore del fallimento.

CONFERMA di CURATORE — ***Fontanuzzi Quirino*** ed ***Angelo***, carboni, via Domenichino 10. L'avv. G. B. Cancani è stato confermato curatore del fallimento.

REVOCHE di FALLIMENTI il cui passivo non supera le L. 5000 — ***Giuliani Giuseppe***, scultore, via Boncompagni 73. Commissario giudiziario: avv. Nemesio Bianconi.

Allegrini Laura, osteria, via Montegiorgio 42. Commissario giudiziario: avv. Enrico Lenzi.

Sports

Caccia alla volpe a Cento Celle.

La *great attraction* invernale del mondo sportivo a Roma è certamente la caccia alla volpe, e l'apertura segna un vero avvenimento.

Ieri al *meet* a Cento Celle si dava convegno tutta la *fine fleur* della nostra aristocrazia e della colonia straniera.

Si notavano numerosi e ricchi equipaggi e dei tiri bellissimi; molti fotografi s'aggiravano..... armati delle loro *Kodak*.

Alle 11 precise il *master* marchese di Roccagiovine si slanciò a galoppo, attraverso la campagna, seguito da un brillante gruppo di cavalieri fra i quali notammo due gentili amazzoni: la marchesa Guiccioli e la marchesa Roccagiovine che caracollavano ammirabilmente sopra due splendidi sauri inglesi.

Gli ufficiali della scuola di Tor di Quinto erano al completo al comando del maggiore Coutant.

Il terreno, per le recenti pioggie, ostacolò non poco gli audaci *sportmann*, e i cavalli si mostrarono poco allenati alla fatica.

Furono scovate tre volpi: due si perdettero fra i roveti e una si salvò attraversando l'Aniene.

Quest'ultima procurò un galoppo di 20 minuti e furono saltate varie siepi e macerie.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI' 27 novembre 1903 — s. Massimo

Leva il Sole alle ore 7,14 m. — Tramonta alle 4,40 s.
Leva la Luna alle ore 6,46 s. — Tramonta alle . . . .
L'Ave Maria suona alle ore 5 1[4.

BOLLETTINO METEORICO.

26 novembre 1903, ore 15.

Europa pressione massima 774 sul golfo di Guascogna, minima 747 sul mar Bianco.

Italia 24 ore: barometro disceso ovunque, fino sette mill. sull'alta Italia; temperatura diminuita sulle isole; aumentata altrove; pioggiarelle in Toscana.

Stamane cielo sereno sull'Italia meridionale e Sicilia, quasi ovunque nuvoloso altrove, venti deboli o moderati tra Nord e ponente.

Barometro massimo 770 nella Sicilia, minimo 766 sulle coste liguri.

Probabilità: venti moderati o forti tra Nord e ponente; cielo vario sull'alta Italia, nuvoloso altrove con qualche pioggia: mare agitato specialmente il Tirreno.

Sciarada.

Un'isola è il *secondo* e chi un *primiero*
Totale piglia, è lungi assai dal vero.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Mari-neri-a

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 24 novembre 1903
Nati 43 compresi 1 nato morto
Morti 28 dei quali 6 sotto i 7 anni

MORTI

Botta Roma di Marcellino, Roma, 20, ricam. nubile
Canaparo Alberico di Donato, Roma, 13,
Giusti Rita fu Ippolito, Viterbo, 85, nubile
Westenberg Bern. Ortuino fu Gerardo, Amsterdam, 75, dip.
Petrini Maria fu Tommaso, Cannara, 83, ved. Cornaldesi
Taglieri Lorenzo fu Francesco, R. Calabria, 65, pens. coniug
Spinelli Virginia fu Michele, Tizzana, 56, coniug. Giusti
Mecchi Augusto fu Francesco, Roma, 50, faleg. coniug.
Nizzi Vincenzo fu Domenico, Assisi, 63, carr. coniug.
Gioia Antonina di Giuseppe, Castellamare del Golfo, 23, conj
Macciuli Ester fu Lorenzo, Roma, 40, nub.
Lombi Giovanni fu Stanislao, Nemi, 63, medico
Fabbiani Luigi fu Pietro, Roma, 37, imb. celibe
Boldrini Giovanni fu Domenico, Villaromana, 80, cont. ved.
Ferri Mario fu Arcangelo, Albano, 56, notaio, ved.
Carnellini Ercole fu Gaetano, Assisi, 53, pesc. coniug.
Cellini Giuseppe fu Giovanni, Tivoli, 72, scopino coniug.
Galli Isabella fu Domenico, Ripe, 87, ved. Antinori
Fusconi Pia, Forlì, 19, nubile
Bonazza Lucia fu Giov., Ostra Vetere, 78, coniug. Giovanni
Fortuna Angela fu Bastiano, Ferentino, 81, ved. Busti
De Paolis Santa fu Giuseppe, Ceccano, 70, ved. Biagioni

Domani sabato per il primo mesto anniversario della morte del compianto

Camillo Nucci

tutte le messe che verranno celebrate nella chiesa dei SS. Vincenzo ed Anastasio a Trevi, saranno applicate in suffragio della sua anima benedetta.

La famiglia invita gli amici e conoscenti ad intervenirvi.

Ieri, alle ore 16, dopo penosa malattia, cessava di vivere il

Cav. Uff. Michele Riva

Professore nel R. Istituto Tecnico di Roma a riposo.

Il trasporto funebre avrà luogo domani, 28, alle ore 9,30 partendo da via Principe Umberto n. 142. Si dispensa dalle visite.

Valga questo annuncio per tutti coloro ai quali non fosse pervenuta la partecipazione personale.

Stab. Pompe Funebri Raveggi, via Palermo 47.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Ministero dei LL. PP. - 23 dicembre - Bonifica delle paludi Salinelle di San Simplicio e del Gallurese (Terranuova Pausania). Pres. L. 991,730.

Economato Generale - 14 dicembre - Fornitura di carte di impasto sopraffine speciale e di lavorazione a mano al tino. Pres. L. 250,000.

Vedere in 4a Pagina
Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida del Forestiere - Orario Ferrovie

Gli Uffici d'Ammin. sono aperti dalle ore 9 alle 19.
Dopo le 19 le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - N. 1837 per gli Uffici di Redazione.
Id. - N. 1324 per l'Amministrazione.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 15.1 — Minimo 9.7

Vaticano. — Il Papa ricevette il conte Giuseppe Macchi, l'avv. cav. Giuseppe Aurelio Pecoraro di Napoli, reduce dal Congresso di Bologna.

— Monsignor Giovanni Prior vicerettore del Collegio Beda è stato nominato prelato domestico.

— Nel prossimo aprile avrà luogo un pellegrinaggio internazionale di medici per fare atto di omaggio a Pio X.

— Domenica, 29, nella Chiesa di S. Maria in Aquiro, alle ore 11 1[4 precise, il P. Alessandro Ghignoni, barnabita, uno dei più valenti oratori religiosi, riprenderà la serie dei discorsi sulla vita di Gesù. Tema: Il discorso della Montagna.

Le conferenze avranno luogo ogni domenica, alla stessa ora.

— Ieri il Papa ricevette pure il Collegio dei cerimonieri pontifici, presentato da monsignore Riggi, che ringraziò il Pontefice dei privilegi accordati al Collegio; il principe Antici Mattei con la famiglia, il principe Lancellotti con la famiglia e un gruppo di giovanetti che fecero domenica la prima comunione a Ponte Rotto.

Nel pomeriggio ricevette nelle loggie il Corpo delle Guardie nobili e gli ufficiali di tutti i Corpi armati pontifici.

— Iersera il Papa ricevette in udienza privata l'avv. Scala di Torino direttore del *Corriere Nazionale* e l'avv. Giuseppe Angelini direttore dell'*Osservatore Romano*.

Al Campo Verano. — Domenica 29 corrente alle ore 2 1[2 pom. a cura della Federazione Piana e col concorso dei Comitati parrocchiali avrà luogo al Campo Verano la consueta solenne chiusura del mese dei defunti.

Una processione composta dei rappresentanti delle Società cattoliche, di alcune Confraternite e di numeroso clero si recherà dalla Basilica di S. Lorenzo al Campo suddetto, e qui dal fondo del quadriportico verrà impartita da un cardinale la benedizione al popolo, il quale ogni anno suole accorrere in gran numero alla pia e commovente cerimonia.

Uno speciale servizio di tramways sarà come le altre volte attivato per la circostanza.

Per i superstiti di Mentana. — Quanto prima l'on. Pais-Serra promotore della indennità di paga per tutti i superstiti della campagna del 1867 e relatore del relativo disegno di legge che trovasi all'ordine del giorno della Camera, avrà una conferenza col Ministro del Tesoro on. Luzzatti allo scopo di intendersi sulla questione

Il monumento a Spedalieri. — L'inaugurazione clandestina ed improvvisa del monumento a Spedalieri ha dato argomento a dimostrazioni e proteste che allo stato delle cose ci sembrano veramente inutili e tardive.

Sappiamo che anche il Sindaco ha protestato presso le Autorità per aver tollerato una procedura di questo genere e al Comitato, che lo pregava di prendere in consegna la statua, ha risposto di non poter accettare una consegna così tumultuaria e specialmente perchè le epigrafi poste sul monumento non furono precedentemente approvate.

Il Sindaco dal suo punto di vista ha senza dubbio ragione. Ma oramai siamo di fronte al fatto compiuto e il voler acuire più oltre una questione simile non ci sembra davvero opportuno.

E non ci sembra opportuno pel ridicolo che ne verrebbe alla nostra città, perchè è essenzialmente ridicolo sollevare la questione della opportunità o meno di un monumento a Spedalieri, oggi che il monumento è stato eretto e compiuto e quando dai detrattori odierni si è creduto di poter tacere allorchè venivano raccolte le pubbliche sottoscrizioni, si bandiva un pubblico concorso per l'esecuzione della statua e, dopo lunghe pratiche svoltesi in seno alla Commissione storico-artistica municipale, il Consiglio comunale approvava la concessione dell'area sulla quale doveva sorgere il monumento.

Ora in mezzo a queste lunghe pratiche note a tutti e segnalate da tutti i giornali nessuno si era accorto di quella ira di Dio che oggi si vuol riconoscere nelle opere del filosofo siciliano, ed oggi soltanto che la sua statua è messa a posto si pretende di scuoterla dal suo piedistallo con furiose polemiche.

Anzi in quei giorni appunto unanime era il coro di plauso che da parte degli stessi rappresentanti dei partiti più avanzati si elevava a favore dei promotori del monumento. E su ciò gli atti ufficiali potrebbero insegnare molte cose!

Tutto questo non è serio: non è serio specialmente per quelli che strillano oggi e tacquero se non applaudirono ieri.

A noi poco importa dello Spedalieri. Sarà quello che sarà; nella monumentomania moderna una statua più una statua meno non cambia davvero la storia. Noi ci domandiamo soltanto a che possa mai condurre tutto il *cancan* sollevato. E ci domandiamo altresì se tutti gli illustri uomini che hanno avvalorato del loro appoggio l'opera del Comitato, e fra i quali si trovano pure insigni figure del liberalismo italiano, non abbiano diritto ad un più sereno apprezzamento dell'opera loro, e dello scopo che si prefissero con le onoranze rese al filosofo di Bronte.

Ma purtroppo anche nella filosofia quando cominciano a soffiare le passioni politiche e si agitano i ripicchi di scuola si finisce per perdere le staffe e si ragiona coi piedi.

E proprio il caso quindi di gridare col poeta. Pace! Pace!

Il trasporto funebre del Ministro di Olanda — Iermattina alle 10 con forma solenne ebbe luogo il trasporto funebre dalla dimora dell'estinto al cimitero acattolico al Testaccio, della salma del barone Bernardo di Westenberg, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. la Regina di Olanda presso il Quirinale.

Il corteo era imponente.

Rendeva gli onori militari un battaglione del 4° fanteria con bandiera e musica al comando del maggiore cav. Fusco.

Sul carro funebre, tirato da quattro cavalli, vennero deposte tre splendide corone, cioè della Regina di Olanda, del Ministro degli Esteri e del Municipio di Roma, e l'uniforme dell'estinto e la spada. Un servo portava un cuscino con sopra le decorazioni.

Il carro era fiancheggiato dagli staffieri della R. Corte, del Ministero e del Comune nelle rispettive divise di gala.

Reggevano i cordoni: a destra il colonnello di cavalleria Palieri cav. Consalvo, aiutante di campo di S. M. il Re; il generale Pedotti, ministro della Guerra; il ministro del Giappone ed il ministro del Belgio — a sinistra il sindaco Colonna, il prefetto Colmayer, il ministro di Baviera e l'on. Stelluti-Scala per il Governo.

Seguivano il fratello Giovanni, il cugino Cominck, il principe di San Faustino, il segretario di Legazione Van der Goes, il console d'Olanda, Moleschot, che inviò anche due ricche corone a nome del Console olandese a Milano sig. Enrico Van der Schalk, il Corpo diplomatico al completo.

Notati gli ambasciatori di Russia, Nelidoff, di Germania, di Austria-Ungheria, di Inghilterra, di Turchia, di Spagna e tutti i ministri e addetti di Legazione accreditati presso S. M. il Re.

Con essi erano moltissimi senatori e deputati, il ministro Tedesco dei Lavori Pubblici, il generale Masi ed una larga rappresentanza dell'esercito e della Marina.

Chiudevano il corteo una carrozza della Real Casa e del Comune in gran gala, le carrozze del Senato e della Camera, quelle di tutte le Ambasciate e Legazioni e moltissime carrozze private.

Il corteo percorse via del Plebiscito, piazza del Gesù, via Aracoeli, via Tor de' Specchi, piazza Montanara e piazza Bocca della Verità, dove il corteo si sciolse.

La salma, accompagnata dai parenti, proseguì per via Marmorata al Cimitero evangelico al Testaccio, dove sarà tumulata domenica.

Per la decenza e l'igiene — Alcuni assidui ci scrivono per richiamare la nostra attenzione sullo stato deplorevole in cui si trovano parecchi vespasiani nella nostra città. Moltissimi versano acqua nella via, altre hanno le lavagne imbrattate o mancano dei necessari ripari: dovunque poi si nota un'assoluta deficienza di simili monumentini.

Questo stato di cose, rimarcato specialmente dai forestieri, costituisce uno sconcio ed esige qualche provvedimento da chi di dovere.

Non basta pensare alle grandi questioni: anche le piccole cose specialmente in tutto ciò che riguarda la decenza e l'igiene debbono essere curate con la maggiore solerzia, se si vuol degnamente rispondere alle legittime esigenze di una città civile.

Associazione nazionale pel movimento dei forestieri. — Ieri sera nella sede dell'Associazione nazionale pel movimento dei forestieri, si riunirono i soci residenti in Roma per costituire la sezione romana.

L'assemblea riuscì importantissima per qualità e numero d'intervenuti, fra i quali notiamo: il comm. Magaldi del Ministero di agricoltura, il comm. Canovai in rappresentanza della Banca d'Italia, il presidente della Camera di commercio, il prof. Colombo, il comm. Apolloni, il dott. Bruschi, il cav. Aragno, il comm. Simonetti, il cav. Ferrari-Trecate, il cav. De Rossi, il cav. Caselli, il prof. Leoni, il sig. Roccheggiani e molte altre notabilità.

Presiedeva, per delegazione del marchese di Sant'Onofrio, il cav. Cagli, il quale, in una chiara ed applaudita relazione, sintetizzò l'azione svolta dalla presidenza centrale, lo sviluppo preso dall'Associazione ed il programma di lavoro riflettente la sezione romana.

Chiuse invitando la sezione a dichiararsi costituita ed a procedere all'elezione delle cariche sociali onde poter dare anche sollecito effetto alla costituzione del Comitato cittadino per le onoranze a Loubet.

Il comm. Appolloni raccolse vivissimi applausi, quando interpretando il pensiero dei soci rivolse parole di ringraziamento al cav. Cagli ed agli altri componenti la presidenza per l'impulso notevole da essa dato all'Associazione.

L'assemblea quindi, dopo aver acclamato con imponente dimostrazione a presidente onorario il sindaco di Roma, procedette alla votazione per la nomina delle cariche sociali. Risultarono eletti:

Presidente: Comm. Evaristo Garroni presidente della Camera di commercio;

Vice-presidenti: Cagli cav. uff. Benvenuto, di San Martino Valperga conte Enrico, Manzi-Fè cav. Giorgio;

Assessori: Appolloni comm. Adolfo, Caretti cav. Giacomo, Cavaceppi comm. Gustavo, Delvitto cav. Ernesto, Guglielmi march. Giorgio, Sangiorgi cav. Giuseppe, Silenzi cav. Luigi, Simonetti comm. Attilio;

Consiglieri: Bachetoni Giovanni, Beretta cav. uff. Stefano, Casciani cav. Augusto, Cravanzola cav. uff. Domenico, Coen cav. uff. Adolfo, Dreyfuss Arthur, Faraglia cav. Gio. Batta, Fortunati cav. uff. Alfredo, Moriggia ing. Romolo, Giuseppe Parisi, Peroni cav. uff. Giovanni, Rinaldi Paolo, Roesler-Franz Arturo, Stein Ludovico, Tanfani cav. Pietro, Tavelli cav. Francesco, Tesoro cav. Alessandro, Vesci cav. Filiberto, Wirth Henri, Zingone Francesco;

Sindaci: Colangeli cav. Luigi, Marini Eugenio, Panizza Felice;

Segretario: Picarelli cav. Luigi.

La Società dei Toscani all'on. Morelli-Gualtierotti. — La Società dei Toscani residenti in Roma ha inviato un telegramma di felicitazioni all'on. Gismondo Morelli Gualtierotti, per la sua nomina a Sottosegretario di Stato al Ministero delle poste e telegrafi.

Unione costituzionale popolare — Ieri sera questo nuovo sodalizio ha approvato lo statuto sociale.

Quindi si è proceduto alla elezione delle cariche sociali che diede il seguente risultato:

Vice-presidenti: De Sanctis-Mangelli avv. cav. Giovanni, Milita Alessandro

Consiglieri: Baldicelli Teodorico, Bartolini R. Remo, Canovai rag. Edoardo, dott. G. Cesare, Giaquinto Luigi, Poli Policrate, Rufini Romolo, Tacchi Giuseppe.

Censori: Almagià ing. Alberto, Liverani Urbano. Ortenzi Arnaldo,

Presidente delle assemblee: Baroccio rag. Armando — Vice-pres.: Arnodo Giuseppe — Segretario: Irelli Augusto.

L'assemblea, in mezzo a vive acclamazioni, deliberò di offrire la presidenza dall'Associazione ad una distinta personalità del partito.

La Federazionale nazionale degli studenti secondari — Ieri, nel pomeriggio, come fu annunciato, la Commissione degli studenti della Federazione nazionale fu di nuovo ricevuta dal cav. Corradini, capo-gabinetto del Ministro della P. I. Il cav. Corradini comunicò la decisione del Ministro di non ripristinare il decreto Baccelli 1898. La Commissione comunicò la risposta agli studenti della sezione di Roma, riuniti in assemblea.

Scuola di economia domestica. — Il Ministero della P. I. ha riconfermato alla signora Devito Tommasi l'incarico di insegnare l'economia domestica razionale alle giovani munite di patente.

Il corso delle lezioni avrà principio il 2 dicembre nei locali della scuola Pestalozzi in via Montebello concessi dal Municipio.

Le iscrizioni si ricevono nella sala di lettura di piazza Nicosia 35 dalle 10 alle 18.

Concorso. — E' aperto il concorso a due posti gratuiti nel Collegio Convitto Nazionale « Vittorio Emanuele II » in Roma.

Tali posti si conferiscono dalla Deputazione provinciale in base al regolamento approvato dal Cons. Prov. nella seduta del 14 dicembre 1899, per l'intero corso degli studi a quei giovani che abbiano compiuto l'età di anni 7, purchè documentino di aver superato l'esame della terza elementare o quello della classe frequentata nell'ultimo anno scolastico compiuto, e non oltrepassato l'età di anni 12 all'epoca determinata per l'ammissione.

I concorrenti debbono essere nati rispettivamente in uno dei Comuni dei circondari di Roma (escluso Roma città) e di Civitavecchia da padre nato nella provincia o che vi abbia conservato domicilio legale e continuo per non meno di quindici anni, debbono appartenere a famiglia di scarsa fortuna, ma tale da poter soddisfare per i posti semigratuiti la differenza della spesa.

Corsi di stenografia. — La Società stenografica centrale italiana aprirà, col 2 dicembre, varii corsi pubblici maschili e femminili, di stenografia Gabelsberger-Noe presso la sede sociale e i regi licei Visconti e Umberto I.

Le iscrizioni, libere a tutti, si ricevono durante tutto il giorno presso i custodi dei detti Istituti, e dalle 19 alle 21 presso la sede sociale, via Modena 50.

Associazione fra i liberi docenti. — L'Associazione nazionale fra i liberi docenti terrà la sua assemblea annuale domenica prossima alle 10 nella sua sede, presso la R. Università, aula IX.

Ricreatori ed Educatori. — *Ricreatorio Michelangelo Caetani* — E' aperto il concorso a due posti di maestra supplente nell'Educatorio. Condizioni massime: stato nubile e patente di grado superiore. Le concorrenti possono presentare domanda e titoli al presidente dell'Educatorio on. avv. Alfredo Baccelli non più tardi del 2 dicembre.

Unione democratica romana. — Per domenica prossima alle 21, nella sede della Società fra Umbro-Sabini, in via in Arcione 71, è convocata l'assemblea dell'Unione democratica romana, per trattare un ordine del giorno.

Dimostrazioni universitarie — Ieri mattina gli studenti universitari dovevano riunirsi nell'atrio della Sapienza per tenere un comizio. Era stato annunciato che si sarebbero lette alcune lettere inviate da studenti italiani da Innsbrück, ma si credè opportuno rimandare tutto al pomeriggio, anche per riunire il comizio ad una dimostrazione di simpatia pel prof. De Gubernatis, che doveva recarsi all'Università verso le ore 14.

E per quell'ora circa duecento studenti attendevano sul portone dell'Università; ma il prof. De Gubernatis, opportunamente non giunse.

Allora gli studenti entrarono nell'aula VI dove il prof. Schoupfer teneva lezione e lo invitarono a parlare delle violenze commesse dalla polizia austriaca.

Il prof. Schoupfer pregò gli studenti perchè gli lasciassero continuare la lezione, ma questi insisterono, ed egli deplorò gli inconvenienti che hanno determinato questa agitazione, gettando, ben inteso, un po' d'acqua sul fuoco.

Parlò anche del monumento a Spedalieri, e disse che egli aveva già da molto tempo criticate aspramente le opere del filosofo.

Fra un po' di chiasso, la dimostrazione finì, e gli studenti, mandando di tanto in tanto delle grida arrivarono al portone della Sapienza per uscire, insieme al prof. Schoupfer.

Varie guardie in borghese e in divisa li spinsero allora dentro l'Università.

E cominciò un vero pandemonio. Grida di protesta partivano da tutte le parti.

Il prof. Schoupfer anch'egli un po' malmenato, si recò a palazzo Braschi per informare dell'accaduto l'on. Giolitti e per protestare.

Intanto gli studenti saliti nel portico superiore del cortile della Sapienza, ruppero tutti i vetri delle finestre, che caddero in mille pezzi sulla strada.

Furono subito da carabinieri, da una compagnia di granatieri, da agenti di P. S. bloccate le via adiacenti all'Università.

Nel cortile i dimostranti si riunirono intorno ad una scala a piuoli, dove salirono uno studente dalmata e due triestini protestando contro le violenze austriache.

Parlarono anche lo studente Alta Rocca, che propose di inviare un telegramma a Ricciotti Garibaldi, lo studente Rizzini che invitò i colleghi a mandare un caloroso saluto ai fratelli irredenti.

Venne votato — more solito — un ordine del giorno di protesta per i modi usati dalle guardie di P. S.

A poco a poco i dimostranti ridotti ai minimi termini si sciolsero dopo aver cantato l'inno di Garibaldi.

Al Pincio intanto dove suonava il concerto comunale, poco prima che si esaurisse il programma, verso le 16,15, giunse un gruppo di studenti, i quali cominciarono a chiedere l'inno di Garibaldi emettendo le solite grida di evviva e abbasso.

Il vice maestro, che dirigeva il concerto, attaccò la marcia reale, che durò per un quarto d'ora, nella speranza che le grida sarebbero finite.

Gli studenti sulle prime applaudirono, ma scoperto il giuoco si misero di nuovo ad urlare.

Il concerto, esaurito così il programma, se ne andò.

Gli studenti indignati, raddoppiarono le grida, finchè intervenuti funzionari e un buon numero di carabinieri e guardie, furono sciolti e cacciati dal Pincio.

Uno studente, certo De Luca colpì con un bastone una guardia di P. S. rompendogli il chepì. Venne subito tratto in arresto e portato nella casina Spillmann.

I dimostranti cominciarono a tirare sassi, rompendo i vetri della casina stessa, chiedendo che fosse lasciato, ma il De Luca fu trattenuto in arresto.

I dimostranti non si diedero per vinti, perchè riunitisi a piazza del Popolo, proseguirono pel Corso Umberto, allo scopo di andare sotto il palazzo Chigi, ove ha sede l'Ambasciata austriaca presso il Quirinale, per fare una dimostrazione.

All'altezza di via della Croce il Corso fu sbarrato dai carabinieri e una parte dei dimostranti venne sciolta.

Pochi studenti riuscirono da altre parti a giungere a piazza Colonna, dove con alcuni squilli di tromba furono definitivamente dispersi.

— Il Rettore dell'Università comunica che le lezioni sono sospese fino a nuovo ordine.

— All'Istituto anatomico, in via Agostino Depretis, verso le 11, si presentò un gruppetto di studenti. Uno di essi invitò un professore a smettere la lezione, ma fu cacciato fuori della porta. I dimostranti, compresero che era tempo perso e se ne andarono.

Piccola Cronaca

Il prete trovato morto nel collegio Siro-Maronita. — Ieri mattina alle 8, nel collegio Siro-Maronita in piazza San Pietro in Vincoli, il rev. don Giuseppe Caskhazen non vedendo uscire dalla sua camera il rev. don Saba Darian, d'anni 30 da Asuhut (Siria), si recò, per ordine superiore, a bussare alla porta essendo suonata l'ora della celebrazione della Messa.

Per quanto però i colpi dati alla porta fossero forti e ripetuti il rev. Darian non rispose.

Il rev. Caskhazen, temendo una disgrazia, atterrò la porta e trovò il rev. Darian già cadavere sul suo letto.

Chiamato il medico del Collegio, dottor Baldassarre Liburdi, questi constatò che la morte era avvenuta da parecchie ore per la rottura di un aneurisma.

Recatosi sul posto il pretore del primo mandamento rilasciò il nulla osta per la tumulazione del cadavere.

Il furto alla cappelleria in via del Plebiscito. — Il proprietario della cappelleria della Ditta Carlo Fabrizi, in via del Plebiscito 115-116, denunziò al Commissariato di P. S. di Trevi che da qualche tempo gli venivano rubati, da ladro ignoto, cappelli di feltro e berretti di panno color marrone.

In seguito alle indagini venne ieri scoperto il ladro nella persona del commesso della stessa cappelleria Gaetano Montesi, d'anni 14, romano, abitante in via dei Chiavari 38, il quale fu arrestato dall'agente Amici.

Il Montesi confessò il furto commesso. Furono sequestrati quattro cappelli, uno dei quali era in possesso di certo Antonio Dei.

Il fatto di via Merulana. — Paolo Ranucci, d'anni 46, romano, facchino, e Enrico Moscatelli, d'anni 16, da Subiaco, manovale, non avendo casa, la notte dormono sotto i portici del ponte Garibaldi.

Giorni sono il Ranucci non ritrovando una lira, supposo che gli fosse stata rubata dal Moscatelli.

Ieri mattina l'incontrò in via Merulana e il ragazzo gli domandò spiegazioni.

Il Moscatelli per tutta risposta lo percosse con una pietra producendogli lesioni nel labbro inferiore. Quindi fuggì, inseguito dal Ranucci.

A Porta S. Giovanni, venne arrestato dalle guardie di finanza Di Mauro e Mangiotta, le quali lo condussero al vice commissario dott. Console, all'ufficio dell'Esquilino.

Il Ranucci all'ospedale di S. Giovanni fu giudicato guaribile in 30 giorni, con riserva.

Un bambino caduto in una vasca. — Ieri il bambino Arcangelo De Feo, d'anni 3, romano, abitante in piazza Vittorio Emanuele 56, cadde nella vasca del giardino in piazza Vittorio Emanuele, e sarebbe miseramente annegato se alle grida delle persone presenti non fosse accorso a salvarlo il cocchiere Augusto Bianchini.

Il bambino, che aveva anche riportato delle contusioni alla faccia, venne trasportato a S. Antonio.

Una vittima di Parpagnoli. — Il tipografo Luigi Rocchi, d'anni 36, romano, dopo di aver mangiato e bevuto per l'importo di lire 1,05 nell'osteria di Antonio Borruso, in via Montanara 50, dichiarò di non aver denari per pagare.

Arrestato e condotto al Commissariato di P. S. di Campitelli, il Rocchi confessò di essere stato spinto dalla fame « essendo uno dei disoccupati vittime di Parpagnoli! »

La disgrazia del fuochista — Nella stazione ferroviaria di Trastevere il fuochista Ernesto Massari di anni 26, da Iesi, transitando sulla piattaforma della macchina sdrucciolò andando col piede destro fra i timpani di un vagone che veniva attaccato alla medesima.

Il Massari dal fuochista Garibaldi Maggi e dalla guardia Giuseppe Favilla fu trasportato all'ospedale della Consolazione, dove quei sanitari lo giudicarono guaribile in 20 giorni.

E' morta Filomena Carducci, d'anni 77, da Canaiuolo (Perugia) che il 15 ottobre scorso fu ricoverata all'Ospedale della Consolazione con frattura del femore destro essendo caduta in casa in via dei Mille 23.

Teatri di Roma

Costanzi. — Bellissimo teatro per la replica della *Bella Elena*, che per l'interpretazione fine ed arguta, per il lusso magnifico attrae semprepiù irresistibilmente.

Questa sera prima rappresentazione delle *Petites Michu*, la bellissima operetta piena di melodie soavissime, che ottenne l'anno scorso un successo straordinario.

Come abbiamo detto, le protagoniste Bianca-Maria e Maria-Bianca saranno incarnate da Silvia Gordini-Marchetti e Pina Ciotti.

Prevedere un successo sarebbe poco, poichè questa sera la bellissima operetta avrà sia per l'interpretazione delicata e tenue delle due protagoniste, sia per l'insieme della Compagnia, un sicuro trionfo!

Domenica due rappresentazioni.

Adriano. — Dunque questa sera riposo, per allestire definitivamente la *Manon Lescaut* del maestro Giacomo Puccini, che andrà in scena — come preannunziammo — domani sera.

Si tratta di un vero avvenimento musicale, grandioso per l'unione di celebrati artisti come il tenore Pietro Zeni, la signorina Giorgina Caprile ed il baritono Emilio D'Albore e per la scrupolosa esattezza di allestimento scenico, che l'impresa, non badando a spese, ha voluto offrire al pubblico romano.

Intanto fin da oggi resta aperta la vendita dei biglietti tanto al botteghino del teatro come alle rispettive rivendite.

Lettore avvisato... con quel che segue!

Valle — Per allestire, con quella cura artistica, ben nota della Compagnia Berti-Masi, *La Francesca da Rimini* di Gabriele D'Annunzio, questa sera riposo.

Nazionale — La Compagnia di operette di Luigi Maresca tornerà il 2 dicembre al Nazionale per raccogliere allori, fortuna e applausi come negli anni scorsi.

Il repertorio sempre gaio e brillante quest'anno si è accresciuto di due novità: la grandiosa *féerie Dall'Ago al milione* e i *Dragoni di Villars*.

Manzoni — Per serata d'onore di Augusto Saltamerenda si rappresenterà la brillantissima commedia *Il treno di piacere*.

Sferisterio spagnuolo. — Consuete partite della *pelota*.

Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *Les Petites Michu* ore 21.
Adriano — Riposo.
Valle. — Riposo.
Nazionale — *Carabino di Draguignan*, ore 21.
Manzoni. — *Il treno di piacere*, ore 21.
Metastasio. — *La trilogia di Dorina*, ore 21.
Nuovo. — *Li scherzi del Marchese del Grillo*, ore 21.
Salone Margherita. — Via Due Macelli — Spettacolo variato, ore 21.
Sferisterio Spagnuolo — Giuoco della *pelota* ore 16 e 21.

Monte di Pietà.

Sabato 28 novembre 1903 — *La 4ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 16 aprile 1903 fino alla polizza n. **71600**.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il di 27 aprile 1903 fino alla polizza n. **81700**

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di Venerdì 27 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo. Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 1 3 5.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Ultime Notizie

Ieri mattina i Ministri si sono recati al Quirinale per la relazione al Re e la firma dei decreti.

S. M. si è intrattenuta a parlare lungamente con gli on. Giolitti e Tittoni sulla situazione internazionale.

Sottosegretari di Stato.

Con decreti in data di ieri S. M. il Re, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Giolitti, ha nominato Sottosegretari di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio l'on. barone Girolamo Del Balzo, e per le Poste ed i Telegrafi l'on. avv. Gismondo Morelli-Gualtierotti, deputati.

Per il negoziato commerciale austro-italiano.

Ieri alla Consulta, dall'Ambasciatore d'Austria-Ungheria, barone Pasetti, furono presentati ai Ministri on. Tittoni e Luzzatti i delegati che il Governo austro-ungarico ha inviato a Roma per negoziare una proroga provvisoria del vigente trattato di commercio tra i due Stati.

Infortuni degli operai sul lavoro.

S. M. il Re, su proposta del Ministro on. Rava, ha firmato ieri il decreto che approva il testo unico di legge per gli infortuni degli operai sul lavoro.

Movimento di prefetti

Con Regio decreto in data di ieri si è provveduto al trasferimento dei prefetti:

Senatore Caracciolo, da Bari a Napoli — Ceccato, da Campobasso a Bari — Tivaroni, da Teramo a Verona — Bessone, da Treviso a Teramo — Germonio, da Cuneo a Reggio Calabria — Nasalli, da Reggio Calabria a Cuneo — Sormani-Moretti, da Perugia a Treviso — Dallari, da Verona a Perugia.

Il consigliere delegato Fecia di Cossato è stato nominato prefetto della provincia di Campobasso.

Elezioni politiche.

Il Collegio elettorale di Aversa (Caserta) è convocato per il 13 dicembre prossimo per procedere alla elezione del proprio deputato. Occorrendo ballottaggio si farà il giorno 20 successivo.

Ministero Interno.

Al Ministero dell'Interno si smentisce assolutamente la notizia pubblicata dai giornali esteri di un preteso attentato al treno reale nel passaggio in territorio francese.

Ieri l'on. Giolitti ebbe una conferenza con il Ministro dei LL. PP. intorno agli stanziamenti per i lavori invernali.

Il nuovo sottosegretario di Stato alle Poste, on. Morelli Gualtierotti, prestò giuramento nelle mani dell'on. Giolitti.

— Nel pomeriggio, presso l'on. Di Sant'Onofrio, si adunarono i sottosegretari di Stato per intendersi sul lavoro parlamentare.

Ministero Esteri.

Torino, 26, ore 24. — (*ermon*). Il sottosegretario di Stato on. Fusinato è partito stasera per Roma.

Ministero Grazia e Giustizia.

Torino, 26, ore 24. — (*ermon*). Il sottosegretario di Stato on. Facta, giunto stamane da Roma, si è recato nel pomeriggio a Pinerolo.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

E' stato firmato il decreto che concede alle scuole superiori di commercio di Bari, Genova e Venezia e agli altri istituti d'insegnamento superiore commerciale legalmente riconosciuti e posti sotto la dipendenza e la vigilanza del Ministero di agricoltura, la facoltà di rilasciare diplomi speciali di laurea, che sono equivalenti agli ordinari superiori gradi accademici.

— Sono pure stati firmati i decreti che approvano gli Statuti dei Monti di Pietà di Argenta, Martina Franca, Ostra e Vico Garganico, oltre ad alcuni di ordinaria amministrazione e di movimento nel personale del R. Corpo delle miniere, delle scuole speciali e pratiche di agricoltura e dell'amministrazione metrica.

Per la scuola pratica di agricoltura di Brusegana.

Il trasferimento del maestro censore e la sostituzione dell'aiuto direttore della scuola pratica di agricoltura di Brusegana (Padova) diedero origine a dimostrazioni per parte degli studenti di secondo e terzo corso d'istituto, i quali furono temporaneamente rimandati alle rispettive famiglie.

In seguito ad una inchiesta ordinata dall'on. Rava si adottarono misure disciplinari per il personale di vigilanza e per alcuni studenti.

La scuola è quindi ora in grado di riprendere le sue regolari funzioni.

Ministero Lavori Pubblici.

Con decreto di ieri il comm. Saverio Barbarisi è stato nominato direttore generale delle opere idrauliche.

— Con altro decreto sono state dichiarate opere di pubblica utilità:

La condottura d'acqua potabile dalle sorgenti Marano e Mandile all'abitato di Sommatino.

La costruzione di un campo di tiro a segno a Pont Canavese.

Derivazione d'acqua dal fiume Biserno pel Comune di Termoli.

Concessioni ferroviarie.

E' stato firmato il decreto che approva la concessione per la costruzione e l'esercizio della funicolare elettrica dalla Marina all'abitato di Capri.

Ferrovia Ferrara-Cento.

Ieri il Comitato Superiore delle strade ferrate ha approvato la concessione di un sussidio chilometrico di L. 3500 per 20 anni alla linea ferroviaria Ferrara-Cento.

Ministero Pubblica Istruzione.

L'on. Pinchia è partito ieri per Torino per rappresentare il Governo all'inaugurazione del monumento ad Alfonso Cossa, presidente dell'Accademia delle Scienze, che avrà luogo oggi in quella città.

Pel monumento a Spedalieri.

Sebbene il prof. Labanca insista nell'assegnare all'on. Nasi la responsabilità di aver fornito sul bilancio della P. I. i mezzi per il monumento a Spedalieri, noi siamo autorizzati a ripetere che tutte queste affermazioni non sono che fiabe.

L'on. Nasi di propria iniziativa non ha dato un centesimo, non ha mai visto alcuno del Comitato promotore e non si occupò menomamente dell'erezione del monumento a Spedalieri.

Il contributo governativo fu chiesto al Pres. del Consiglio, on. Zanardelli, e consentito dal Ministro del Tesoro in misura assai inferiore a quella richiesta.

Questa è la verità: il resto non sono che fandonie.

Ministero Tesoro.

Prestiti a Comuni.

Con decreti d'ieri è stata autorizzata la Cassa Depositi e Prestiti a concedere i mutui ai seguenti Comuni: Comune di Uras (Cagliari) prestiti in cartelle L. 17,200; Scano Montiferro (Cagliari) L. 10.000; S. Nicolò d'Arcidano (Cagliari) L. 14,200 Zagarolo (Roma) L. 15,800 per dimissione di debiti.

Ministero Poste e Telegrafi.

Le comunicazioni telefoniche con l'Alta Italia sono interrotte.

Torino, 26. — Le comunicazioni telefoniche fra Torino e Parigi sono interrotte.

Ministero Marina.

Il medico di 1ª cl. Gatti Teodoro è sbarcato dal piroscafo « Toscana ».

Il medico di 2ª cl. Grandinetti Alberto è sbarcato dal piroscafo « Calabria ».

Il medico di 1ª cl. Intrito Raffaele è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo « Sicilia » in servizio di emigrazione.

La R. nave « Atlante » è passata per gli effetti amministrativi in armamento a Maddalena.

L'« Elba » è partita da Honolulu — la « Puglia » è giunta a Corral (Chilì) — la « C. Colombo » è giunta a Massaua — la « E. Filiberto » è partita da Gaeta.

Borse e Mercati

Roma, 26 novembre

La liquidazione procede con maggiori facilità di quanto era previsto e il danaro fu più abbondante oggi.

Ferme le Rendite 5 0/0 contanti 103.90, prossimo 104.25.

Rendita 3 1/2 102.45 contanti 102.80 prossimo.

Rendita 4 1/2 102.25 nominale.

Migliori i valori bancari:

Banca d'Italia 1125 a 1126 — Banca Commerciale 791 — Credito 604 — Banco Roma 118.50 — Acqua Marcia 1525 — Gas 1408 a 1404 — Omnibus 365 — Condotte 332.50 liquidazione — Molini 91 — Carburo 850 a 852 — Zuccheri 84 Concimi 121 — Immobiliari 297 — Veneto 132 a 136 — Kerka 455 — Navigazione Generale 507.

Cambi invariati.

Parigi 99,85 — Londra 25.16

Cambio dazio doganale 27 Novem. L. 100.00

Dal 23 novembre al 29 — fino a L. 100 — L. 100.00

Prezzi di compensazione *fine novembre*

TITOLI	ottobre	novem.	TITOLI	ottobre	novem.
Rendita 5 0/0	103 55	103 83	Omnibus	360 —	364 —
Id. 4 1/2	101 30	102 40	Condotte	334 —	332 —
Id. 4 0/0	103 30	103 60	Molini Pant.	93 —	91 —
Id. 3 0/0	74 50	74 -	Id. A. Italia	610 —	610 —
Obbligazioni			Metallurgica	170 —	170 —
			Acciajerie	1820 —	1810 —
Ferrovie 3 0/0	359 —	364 —	Acq. Galliera	310 —	312 —
Tirrene 5 0/0	515 —	516 —	Illuminaz. Gen.	245 —	246 —
C. Roma 4 0/0	507 —	506 —	Carburo ital.	825 —	840 —
Id. 4 1/2	— —	— —	Id. Piemont.	220 —	200 —
F. B. Ital. 4 0/0	510 —	509 —	Zucch. It. ted.	85 —	84 —
Id. 4 1/2	510 —	509 —	Id. Valsacco	168 —	168 —
F. I. Ital. 4 1/2	520 —	520 —	Prod. chimici	116 —	120 —
Id. 4 0/0	510 —	509 —	Immobiliare	294 —	294 —
B. S. Spirito	502 —	502 —	Ferriere	80 —	80 —
Nap. Ott. 5 0/0	33 —	32 —	Montecatini	106 —	98 —
Immobiliari 4 0/0	250 —	250 —	Alb. Minerva	58 —	58 —
Azioni			Off. Meccan.	185 —	184 —
			Forni elettr.	77 —	70 —
F. Meridionali	672 —	684 —	Antimonio	420 —	500 —
» Mediterr.	463 —	454 —	Solfato Rame	45 —	47 —
» Sarde	258 —	250 —	Navigaz. G. I.	510 —	505 —
Banca d'Italia	1095 —	1115 —	Valnerina	200 —	200 —
Fond. Italiano	576 —	574 —	Piccola Borsa	87 —	86 —
B. Commerc.	775 —	785 —	Risanamento	29 —	29 —
Cred. Italiano	583 —	605 —	Fond. Incendi	147 —	148 —
Banco Roma	117 —	117 —	Fondiaria Vita	282 —	288 —
Acqua Marcia	1515 —	1525 —	Banca Gener.	36 —	36 —
Gas	1395 —	1400 —	Banco Gestion.	104 —	104 —

BORSE ITALIANE — 26 novembre 1903.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 85	103 83	103 77	103 67
Id. fine	— —	104 20	103 82	— —
Id. 4 1/2 0/0	102 50	102 50	102 55	102 62
Az. B. d'Italia	1121 —	1126 —	1122 —	1120 50
» B. Generale	— —	37 50	— —	— —
» ferr. Medit.	452 50	458 —	456 —	455 —
» » Merid.	685 —	688 —	686 —	686 60
Credito Italiano	614 —	616 50	612 —	— —
B. Commerciale.	788 —	793 —	790 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	150 50	— —
» Nav. Gen.	504 —	508 50	— —	— —
» Raff. Zucc.	316 —	318 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	364 25	— —	— —
Id. Meridionali	— —	354 75	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	518 —	— —	— —
» » 4 %	— —	508 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0/0	— —	507 25	— —	— —
» » 4 1/2	— —	506 50	— —	— —
San Paolo	— —	— —	517 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	99 35	99 87	99 87	99 87
Berlino Id.	122 95	123 —	122 97	122 95
Londra Id.	25 16	25 16	— —	— —
Londra a 3 m	— —	— —	25 16	24 91

Consolidati: Media uff. del Regno, 25 novembre

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	103,82 1/8	101.62 1/8
4 1/2 netto	102.47 1/8	101.34 5/8
4 0/0 netto	103,56 1/4	101.56 1/4
3 1/2 0/0 netto	102,44 5/8	100.69 5/8
3 0/0 lordo	73,90	72,70

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Genova, 26, ore 15.30 — Rendita 103.87, contanti 104.20 fine pros. — Consolidato 3 1/2 0/0 102,80 — Meridionali 687 — Mediterranee 456 — Navigazione 507 — Raffinerie 317 — Banca d'Italia 1120 — Banca Commerciale 791 — Credito 615.50 — Carburo 852 — Acciaierie 1830 — Molini Alta Italia 615 — Elba 429 — Savona 575.

Parigi, 26, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0/0 perp.	98 10	97 92	98 07
» 3 1/2 0/0	— —	— —	— —
ITALIANA 5 0/0	104 05	104 —	104 —
turca	88 15	88 02	87 97
spagnuola	90 80	90 65	90 70
russa nuova	— —	— —	— —
portoghese	65 —	64 95	64 90
ungherese	— —	102 50	102 05
Egiziano 6 0/0	— —	104 75	105 25
Banca di Parigi	— —	1126 —	1127 —
Banca Ottomana	— —	597 —	596 —
Credito Fondiario	— —	695 —	— —
Azioni Suez.	— —	4100 —	4090 —
Lotti Turchi	— —	140 3/4	140 3/4
Ferr. Meridion. ital.	— —	684 —	684 —
CAMBI sull'Italia	— —	0 1/8 premio	0 1/8 premio
su Londra	— —	25 20	25 20
su Madrid.	33 80	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Parigi, 26, ore 15,40. — (Fonte italiana). — Pesante. Valori minerari fermissimi — Spagnuolo 90,65 — Rio 1218 — Brasile 77.60 — Argentino 81.30 — *Andalouse* 173 — Saragozza 344 — Nord Spagna 208 — *Credit Lyonnais* 1131 — Sosnovice 1737 — *Metropolitain* 503 — Thomson 660 — *Traction* 11 — De Beers 521 — Eastrand 190 — Randmines 255 — Oceana 47 — Huanchaca 83 — Transvaal 110 — *Goldfields* 171 — Chartered 67 — Geduld 174.

Vienna, 26 ferma

	25	26
C. austr.	676 —	680 50
R. aust. oro	120 55	120 55
Id. carta	100 50	100 30
N.ni oro	19 05	19 05
Lire ital.	95 20	95 30
C. Londra	23 94 2	23 94 5

Londra, 26 chiusura

	26	26
N.i Cons.	88 3/4	88 7/8
Italiana	103 1/4	103 1/4
Turca	86 1/8	86 5/8
Egiziano	104 1/4	104 3/4
Argento	26 7/8	26 7/8

Berlino, 26 ferma

	25	26
Ital. cont.	103 75	103 80
f. mese.	— —	— —
Az. Merid.	135 75	135 80
» Medit.	91 —	91 —
Ob. ferr. 3 0/0	— —	— —
» Merid.	71 60	— —
» Roma.	102 25	102 50
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 25	216 20
C. Italia	— —	81 25

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	6 per 0/0

PLATTI LUIGI, gerente.

La rivincita dell'onore

di PAOLO DE GARROS

SECONDA PARTE.

— Quella gente non merita che ci si occupi della loro opinione, borbottò il signor Hartmann, a corto di argomenti.

— Ah! Dio mio, disse Guglielmo con un sospiro di stanchezza, come uscirne... se non con la violenza?

IV.

Ahmed, che non aveva l'abitudine di prendere suo padre per confidente quando gli capitava, nel corso della sua vita avventurosa, di subire un affronto o una disdetta, non ebbe altra premura che quella di andare a raccontare a suo padre il compassionevole scacco toccatogli presso il signor de Marrancourt.

Il giovane aveva fatto quel passo all'insaputa di suo padre, doppio motivo per cui costui fosse informato del dispiacevole risultato.

Quando il giovane ebbe narrato non senza asprezza e non minore volubilità, la sua visita al conte, il banchiere gli disse:

— Ahmed, tu non sei che un imbecille ed io ti dichiaro indegno di essere mio erede.

Era la più grande ingiuria del vecchio ebreo.

— Ma intanto, papà...

— Non vi è « intanto » tu non sei che un ingenuo, io ripeto, o tu avevi perduto la testa per agire così.

« Prima di tutto le ragazze sono come le mosche; si prendono più col miele che con l'aceto; tu dovresti saperlo.

» In secondo luogo, hai tu dimenticato a qual segno quel francese è permaloso sulle questioni di denaro, per andargli ad offrire brutalmente un mercato come quello?

» No, la tua condotta è inqualificabile, amico mio, e non trovo niente da paragonare a simile sciocchezza.

Ahmed abbassò la testa mortificato.

Ma dopo qualche istante riprese:

— Sta bene, disse posando da conquistatore, io mi rifarò.

— N'è ben il tempo, in fede mia, ora che la partita è perduta.

— Perduta! E' per lei che è perduta, in ogni caso, non per me... Io so dove colpire per vendicarmi.

— Tu ci farai quasi paura con le tue arie da cospiratore! brontolò il vecchio.

— Non aver paura, proseguì Ahmed, io sono stato preso una volta, non lo sarò la seconda..... Ah! signor Guglielmo Hartmann! noi vedremo chi di noi due riderà l'ultimo!

— Diavolo! è da quella parte che tu vuoi esercitare le rappresaglie? domandò il banchiere. Tu credi che Guglielmo sia un rivale?...

« Bada..... ciò ci potrebbe ricadere sul naso..... Ricordati che se noi siamo, con gli Hartmann, come cane e gatto, siamo, su certi punti, solidali.

— Io ho il mio piano, lasciami fare, mormorò Ahmed.

Ed uscì con fare preoccupato.

— Dove andrà ora? si domandò il padre... Fortunatamente egli parla assai e non agisce affatto... non oserà far niente... perchè infine, non vi è da dire, con gli Hartmann bisogna essere prudenti, molto prudenti...

Il giovane discese la via Sidi-Mahrès, prese per caso Souk-el-Grama, la via dei Profumi, Souk-el-Belat e sboccò nella via dei Tintori.

Il tramonto del sole era prossimo.

E' l'ora in cui, all'epoca del Ramadau, il quartiere si anima: l'ora in cui una nuvola di saltibanchi e di mercanti ambulanti si riversa, schiamazzando attorno a Djamo-Djaziva.

Allora, si ha la sensazione di assistere ad una festa popolare europea; e gli sciocchi accorrono in folla, perchè l'entrata delle Moschee essendo ad essi impedita, è tutto ciò che possono vedere dalla Quaresima musulmana.

Ai piedi della grande Moschea di Djaziva i pasticcieri tunisini si aggruppano e sotto l'occhio meravigliato dei monelli espongono le loro torte di datteri, le loro crostate di miele, le loro confetture di nocciuole e di fichi.

Poi, quà e là lampade fumicanti cominciano a luccicare nella notte che cade, si dispongono cavalletti pei saltibanchi, ed in fondo a miserabili baracche chiuse da portiere di mussolo si fanno i preparativi per gli spettacoli.

In mezzo a tutto ciò, vecchie donne girano offrendo latte e montone sanguinante.

All'angolo di una stradella erano allineate alcune panche sulla terrazza di un caffè, e forse da un'ora alcuni operai tunisini stanno seduti là silenziosi, impassibili, senza nè bere, nè fumare.

Ahmed, che camminava camminava sempre, senza per nulla badare al chiasso, li rimarcò per caso e pensò:

» Essi sono felici. La cura esclusiva di praticare scrupolosamente la loro religione distrugge in essi ogni preoccupazione... Se io mi convertissi all'islamismo, non fosse per altro che per fare arrabbiare papà?...

Un rumore insolito interruppe le sue riflessioni.

Erano due cavalli che facevano risuonare sotto i loro zoccoli il pavimento acciottolato. Essi arrivavano laggiù per la via Sidi-el-Bechir... si accostavano.

Il giovane ebbe appena il tempo di gettarsi all'ombra di un balcone. Due cavalieri passarono discorrendo con un pedone.

Ahmed riconobbe le voci piuttosto che i volti perduti nel buio che diventava più fitto. Il suo risentimento si esasperò di nuovo.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-12*, — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro) . . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4ª Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.
—(*Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.*)—

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

POPOLO ROMANO ed ECO della MODA

Regno Anno L. **20** - Sem. L. **11** - Trim. L. **6**

Associazione al POPOLO ROMANO

Regno Anno L. **16** - Sem. L. **9** - Trim. L. **5**
Unione » **35** - » **20** - » **10**

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società anonima sedente in Roma — Capitale **20 milioni** *versato — Ammortizzato per L. 57,500*

13ª Decade dal 1 al 10 Novembre 1903

Prodotti approssimativi lordi dell'anno in corso e parallelo coi prodotti accertati dell'anno procedente, depurati dalle tasse erariali, e non compresi i reintegri dovuti dal Governo che a tutto il 20 Ottobre 1903 ammontano approssimativamente a L. 51.808,75.

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità ac	Pic. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilometri esere.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade								
1903 . .	123.004 —	2.050 —	22.446 —	155.826 —	85 —	303.411 —	618	491 —
1902 . .	110.261 —	2.209 —	19.785 —	144.115 —	798 —	277.168 —	618	448 —
Differ. 1903	+ 12.743 —	— 159 —	+ 2.661 —	+ 11.711 —	— 713 —	+ 26.243 —	=	+ 43 —
Prodotti dal 1. Luglio al 10 Novembre.								
1903 . .	1.455.011 —	27.922 —	230.807 —	1.984.315 —	17.434 —	3,715.489 —	618	6,012 —
1902 . .	1 430.859 —	30.905 —	227.039 —	1,934.516 —	21.947 —	3,705.268 —	618	5,996 —
Differ. 1903	+ 24.152 —	— 2,983 —	+ 3,768 —	— 1,0201 —	— 4.513 —	+ 10.223 —	=	— 16 —

RETE COMPLEMENTARE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità ac	Pic. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilometri esere.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1903 .	46,710 —	732 —	17,519 —	33,519 —	50 —	98,524 —	482	204 —
1902 .	41,924 —	636 —	15,676 —	27,385 —	185 —	85 806 —	482	178 —
Differ. 1903	+ 4,786 —	+ 96 —	+ 1,837 —	+ 6,134 —	— 135 —	+ 12,718 —	=	+ 26 —
Prodotti dal 1. Luglio al 10 Novembre.								
1903 .	543,032 —	11,398 —	95,960 —	335.909 —	2,989 —	989,288 —	482	2,052 —
1902 .	508,337 —	9,314 —	83 304 —	339,287 —	4,513 —	944.755 —	482	1,906 —
Differ. 1903	+ 54,695 —	+ 2.084 —	+ 12,656 —	— 3,378 —	— 1,524 —	+ 44 533 —	=	— 92 —

STRETTO DI MESSINA

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità ac	Pic. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilometri esere.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1903	5,512 —	71 —	1,871 —	2,753 —	» —	10,207 —	23	444 —
1902	4.753 —	149 —	414 —	5,348 —	» —	10.664 —	23	464 —
Differ. 1903	+ 759 —	— 78 —	+ 1,457 —	— 2.595 —	» —	— 457 —	=	+ 20 —
Prodotti dal 1. Luglio al 10 Novembre.								
1903	69.103 —	2,005 —	10,405 —	33,699 —	31 —	115,243 —	23	5,011 —
1902	61.211 —	1,928 —	9,202 —	34,279 —	31 —	106,658 —	23	4,637 —
Differ. 1903	+ 7,892 —	+ 77 —	+ 1,196 —	— 580 —	= —	+ 8,585 —	=	+ 374 —

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi casa in via della Croce N. 15 al 18 Rendita lorda lire 6980. Prezzo lire 90 mila, Per l'indirizzo del proprietario rivolgersi alla nostra Amministrazione. 745

Vendesi Raccolta dei discorsi parlamentari di Cavour, Minghetti, Depretis, Mancini, e fascicoli relativi all'inchiesta agraria. Rivolgersi al nostro Ufficio d'Amministrazione. 811

Acquisterebbesi un oncia acqua marcia Rivolgersi al sig. Enrico Campos via Nazionale N. 200. 880

Vendesi casa a tre piani e terreno affittata al lordo tasse e afitti per lire 1200 annue per la somma di lire sedicimila. Per schiarimenti dirigersi via Uffici del Vicario N. 49 p. 1. 877

Aree fabbricabili mq. 2000. 1700 nella più bella posizione di Roma; si vendono ad ottime condizioni. Per trattative rivolgersi all'ingegnere Pietro Via; via Porta Salaria N. 49 879

Villino Villa Ludovisi 15 ambienti, rustico, giardino, terrazze, mostra d'acqua, chiosco; completamente ammobigliato; vendesi 120000 nette; consegna immediata. (Esclusi mediatori). Rivolgersi 101 via Veneto dalle 7 alle 9 e dalle 18 alle 19. 875

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Appartamento signorile mobigliato affittasi al 2 piano nobile di 7 camere, cucina, bagno, luce elettrica e campanelli elettrici, ascensore, telefono. Rivolgersi via Piemonte 1. 873

Grande locale terreno con acqua presso via Cavour affittasi. Recapito Emporio di Spugne Piazza Colonna. 860

Appartamento signorile affittasi primo piano palazzo via Sistina 121 composto ventidue ambienti, camera bagno, cucina, impianto luce elettrica, giardino a livello dell'appartamento. Non si affitta per pensione Non si tratta coi mediatori. Per trattative S. Nicola Tolentino 48 p. 1. 871

Via della Croce 50 A 2. piano scala destra appartamento di 6 camere e cucina, gas per le scale e vasche da lavaro. Dirigersi al portiere. 879

Appartamenti elegantemente mobiliati via Venti Settembre, di 10 e 14 ocali con terrazza a livello, bagno, gas, vista ed esposizione ottima. Affittansi amministrazione Finanze 6. 876

Prossimo al Corso Vitt. Em. vicino al negozio Fratelli Finocchi. affittasi appartamento di tredici vani con ingresso carrozzabile. Piazza S. Nicola Cesarini N. 3. 872

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A stranieri ed italiani Lezioni di francese, tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Agnillo fermo posta Roma. 841

Concorsi Provetto professore di diritto prepara concorsi dogane, delegato amministrazioni ecc. Mitissimo onorario. Rivolgersi via Salaria 52 scala 1. interno 7 o fermo posta Dott. Giacinto. 870

Signora vedova trentenne occuperebbesi come governante presso persona sola o piccola famiglia distinta. Scrivere E. B. cart. post. Calatafimi 41. 843

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora L. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 868

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 50

Persona anziana, seria che rappresentò a Torino Firenze, Roma, durante ventennio rinomata azienda ed ottenne sovrane onorificenze, governativi attestati benemerenze, cerca occupazione fiduciaria presso amministrazione privata, disposto accettare modesto ufficio, modico compenso, offrendo morali garanzie distinte referenze. Rivolgersi all'Amministrazione del " Popolo Romano " (Dir.) 874

Distinta signorina maestra elementare ed insegnante di calligrafia, occuperebbesi come istitutrice presso buona famiglia. Darebbe anche lezioni private per la preparazione scuole normali. Rivolgersi o scrivere a Selleri, via Gregoriana 48, p. 2. Roma. 862

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera e salotto via Arenula N. 41 interno 10. 878

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, PINACOTECA e BIBLIOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale dalle 9 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso dal portone di bronzo, dalle 8 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. Permesso via Sagrestia 8)

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 14 alle 17.

Museo DI GESSI: Via Marmorata 94, dalle 14 alle 17.

Id.: BORGIANO, p. Spagna - palazzo Propaganda Fide dalle 10 alle 15.

Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 16.

Id. S. AGNESE sotto la Chiesa fuori P. Pia dalle 9-16.

Tombe di via Latina Appia Nuova, al 3 chilometro.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 13 (Domandandolo si può visitare l'APPARTAMENTO BORGIANO)

Id. LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 9 alle 13

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 15.

Museo e Galleria Borghese: Villa Borghese, 10-15.

Gallerie: NAZIONALE, Via Lungara 10, dalle 10-15. — ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 8 alle 14.

Gallerie: BARBERINI: via Quattro Fontane 13, 10-17.

Galleria S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Terme di Caracalla v. Antoniana dalle 9 al tramonto.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Teatro Marcello: v. Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16

Farnesina: Lungara 230, dalle 10 alle 15.

Castel S. Angelo: all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Colosseo piani superiori dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE, dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: Via Porta S. Sebastiano dalle 9-15.

Presentemente Appartamentino mobiliato, Camera letto, salotto con pianoforte; Studio. Oppure: 2 camere letto, salotto, tappeti, stufa, giardinetto pensile. Comodo cucina volendo, Coppelle 28 p. 3. pochi passi Montecitorio, Corso; cinque Ministeri, Centralissimo, Entrata semilibera. 783

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7.5	8.10	—	13.20	16.40	18.50	23.5
Pisa	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Torino	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Milano	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Foligno-Ancona	6.10	—	12.—	18.5	22.27	—	—
Firenze-Milano	—	9.30	9.40	14.30	18.5	23.10	—
Tivoli-Avezzano	7.30	9.45	11.50		17.5	20.5	—
Tivoli	7.30	—	9.45	11.50	—	20.5	—
Civitavecchia	5.30	—	—	—	—	17.45	—
Frascati	6.45	—	9.—	12.4	15.—	18.10	—
Marino-Albano	7.15	9.45	—	—	12.15	17.24	—
Anzio-Nettuno	6.12	—	—	9.22	—	17.9	—
Velletri-Terracina	6.18	—	—	17.9	—	—	—
Velletri	6.13	—	11.35	17.9	18.11	—	—
Ronciglione-Viterbo	6.40	—	13.30	18.16	—	—	—
Fiumicino		6.30	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7.30		17.5	—		—	—

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7.5	8.57	12.35	—	14.10	18.20	20.14
Pisa	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Torino	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Milano	7.40	9.40	—	10.10	16.20	22.20	23.43
Ancona-Foligno	7.—	—	11.40	14.50	—	21.45	—
Milano-Firenze	7.30	13.10	11.40	19.20	—	—	23.25
Avezzano-Tivoli	8.5	9.45	15.50	17.35	20.40	—	—
Tivoli	8.5	9.45	15.50	17.35	—	20.50	—
Civitavecchia	—	—	—	—	—	19.50	—
Frascati	7.35	9.20	12.58	—	17.14	—	19.1
Nettuno-Anzio	8.38		13.19	18.41	—	—	—
Albano-Marino	7.56	—	9.30	13.46	18.4	—	—
Terracina-Velletri	8.10	—	—	—	20.56	—	—
Velletri	8.10	10.3	15.20	—	20.54	—	—
Viterbo-Ronciglione	9.10	16.50	—	21.50	—	—	—
Fiumicino	8.50	—	—	19.30	—	—	—
Subiaco-Mandela	9.45				20.5		

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5.10	6.—	9.30	11.30	18.10	festiv	—	—	—
Bagni a.	6.16	7.05	10.18	12.34	18.59		—	—	—
Tivoli a.	—	7.44	10.43	13.13	19.31		—	—	—
Tivoli p.	festiv.	5.33	8.—	11.50	16.20	18.35	—	—	—
Bagni p.		6.26	8.22	12.2	16.46	19.8	—	—	—
Roma a.		7.40	9.8	13.40	17.35	19.55	—	—	—

Camera e salotto mobiliati con gas e tappeti con ingresso libero sulle scale. — Camere mobiliate e volendo anche pensione Piazza S. Nicola dei Cesarini 53 secondo piano interno 6 angolo Corso Vitt. Em. 492

Quartierino mobigliato in una delle località più salubri di Roma. Visibile in via Aureliana 73 dalle 12 alle 16. 873

Camera e salotto esposizione mezzogiorno via Napoli 48 primo piano sopra il mezzanino interno 71. 877

Appartamentino elegantemente mobiliato, presso distinta famiglia, via Nazionale 172 piano 2. dopo mezzanino. Esposizione mezzogiorno-levante domandare portiere signora Limarzi, scala destra. 871

Appartamentino di tre stanze ingresso libero oppure salotto camera esposti mezzogiorno vista splendida quartieri Ludovisi. Rivolgersi portiere via Terme 75 prossimo Grand Hotel. 877

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Caserta Fui solito posto: grazie. Fornaio non dà pane: spero nuova combinazione, previo tuo consenso: pensa mie tristissime condizioni. Ho fame molta di tutto CASSINO 890

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le *sei* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione